UFO a ... ufo nell'aeroporto di Bordeaux!

PARIGI, 17 agosto

Il primo aeroporto francese per dischi volanti « Ufo » e visitatori extraterrestri di ogni tipo, forma e dimensione, è stato inaugurato ad Ares, un villaggio non molto lontano da Bordeaux.

L'aeroporto è stato « voluto » da un elettromeccanico di Ares, Roberto Cotten, appassionato lettore di libri di fantascienza e infaticabile assertore dell'esistenza di « Ufo » nei cieli del nostro pianeta.

« Se gli Ufo atterrano così poco, è perché non esistono aeroporti appositamente destinati dai pubblici poteri a ricevere gli ospiti di altri pianeti », ha detto Cotten per spiegare l'insolita decisione di inaugurare questo aeroporto per extraterrestri.

Anche il sindaco di Ares, Pierre Toueix, è d'accordo con il suo concittadino: « L'aeroporto è situato a 44 gradi 46 minuti latitudine Nord ed a un grado 8 minuti longitudine Ovest. Sarà aperto ventiquattro ore su ventiquattro, ed i primi extraterrestri che lo utilizzeranno saranno esenti dai diritti di atterraggio », ha specificato.

CORRIERE della SERA 21/01/89

La drammatica testimonianza di un pilota del volo Milano-Reggio Calabria

«Un missile è esploso sopra il mio aereo»

Bagliore in cielo, avvistati due oggetti luminosi di 20 metri

ROMA — «Ero in vista dell'aeroporto di Reggio Calabria, a non più di 20-30 miglia, quando sono stato accecato da un bagliore fortissimo. Appena la luce si è attenuata, si sono visti chiaramente precipitare in caduta balistica altri due oggetti luminosi di cui uno abbastanza grande, diciamo 20-30 metri». Un missile? Questo il pilota dell'Ati Valentino D'Angelo, protagonista dell'inquietante episodio, non lo dice esplicitamente nell'intervista rilasciata a Samarcanda, un programma di Raitre, ma lo precisa subito dopo la trasmissione: fa capire che poteva avere la forma di un missile uno degli oggetti che nella notte di giovedì 12 gennaio hanno lambito l'aereo che stava conducendo da Milano a Reggio Calabria con il volo BM318.

La nuova testimonianza, che si aggiunge alle numerose altre portate a conoscenza dell'opinione pubblica da piloti dell'Ati e dell'Alitalia, fa riesplodere la questione dei cieli affollati. Il comandante aggiunge che l'episodio si è verificato quando il suo aereo si trovava a circa tremila metri di quota e afferma di aver localizzato anche il punto preciso nel quale si è verificato il misterioso bagliore.

«Subito dopo l'atterraggio — precisa — sono state informate le autorità competenti attraverso un rapporto al controllo aereo e alla direzione dell'aeroporto nonché alla mia compagnia e alla mia associazione sindacale».

Un episodio che alimenta nuove inquietudini e timori sul livello di sicurezza nel Mediterraneo troppo spesso, a dire dei nostri piloti e nonostante le rassicurazioni dei ministri competenti, più simili a poligoni per esercitazioni militari che a tranquille autostrade quali dovrebbero essere gli spazi per i voli civili. Il caso è destinato ad alimentare nuove polemiche. Anche perché altri piloti avrebbero segnalato nella stessa ora e nella stessa zona un fenomeno simile a quello denunciato da D'Angelo.

L'episodio non viene per ora né confermato né smentito dall'azienda per il controllo del volo, l'Anav, che ammette comunque di aver ricevuto il rapporto: «Lo stiamo valutando».

Il presidente dell'associazione piloti Anpac, Andrea Gariup, non sembra stupirsi: «L'Anpac – sostiene – ha già denunciato nelle sedi più opportune una serie di interferenze di cui si è parlato in questi giorni e altre di cui è a conoscenza. Quanto all'episodio di Reggio Calabria so che lo stesso pilota ha avuto notizie su operazioni in corso, non meglio precisate, presumo militari».

Una situazione, quella del traffico aereo, che continua ad alimentare anche la polemica sul fronte politico. «I rischi di collisione in volo sono reali» denuncia Silvano Ridi, vice presidente comunista del comitato d'indagine per la sicurezza del volo. E insiste: «Le assicurazioni fornite in questi giorni dai ministri Zanone e Santuz sono da ritenere immotivate e imprudenti». In particolare le rotte «a rischio» sarebbero quelle che sorvolano il Tirreno dove avviene la maggior parte delle esercitazioni militari.

L'onorevole Ridi si rifà a quanto sostenuto da uno dei principali esperti del settore, il generale Pugliese, circa la situazione del traffico sopra le acque internazionali (e i tre quart[i] delle aerovie Roma-Catania e Roma-Palermo, pe[r] esempio, solcano acque internazionali). Le norme i[n] queste zone consentono infatti la cosiddetta identificazione «a vista», cioè detto in parole povere, «guardando fuori». «E fare questo — sottolinea il vice presidente del comitato d'indagine — da una macchina che sfreccia a duemila chilometri all'ora per identificare l'altro oggetto volante ha oggettivamente un alt[o] rischio».

Sull'episodio di Reggi[o] Calabria per ora la Difes[a] non si è pronunciata. H[a] smentito invece che nell[a] notte tra l'8 e il 9 gennai[o] abbia avuto luogo un duello aereo nel cielo di Lampedusa tra due F 104 Starfighter italiani e un cacci[a] tunisino, come ventilato d[a] un settimanale. Secondo l[o] Stato Maggiore dell'Aeronautica si è trattato d[i] «una normale operazion[e] di identificazione di un[a] traccia radar sconosciut[a] in avvicinamento». L'aere[o] tunisino, dopo essere stat[o] identificato, si è allontanato.

Roberto della Rover[e]

ANCORA INTERCETTAZIONI

Niente guerra aerea

Il caccia tunisino non fu abbattuto

ROMA — Lunedì il settimanale Epoca esce con uno sconcertante servizio sulle interferenze aeree. L'articolo riporta, tra l'altro, un episodio che avrebbe coinvolto nei giorni scorsi nel cielo di Lampedusa due F104 italiani e un caccia tunisino.

Poiché il velivolo straniero non avrebbe accettato di farsi riconoscere nel cielo di Lampedusa avrebbe avuto luogo un duello aereo e il caccia tunisino sarebbe stato abbattuto. Ieri, però, il ministero della Difesa ha diffuso un comunicato che smentisce l'abbattimento del velivolo tunisino. «Il fatto è accaduto l'8 gennaio — dice il comunicato — Alle 11,38 antimeridiane, due intercettori hanno identificato a sud di Lampedusa un velivolo F5 di nazionalità tunisina: i caccia italiani si sono avvicinati al velivolo che si è subito allontanato verso Sud».

Un altro episodio di presunta interferenza aerea è stato denunciato l'altra sera dal comandante Valentino D'Angelo, durante la trasmissione «Samarcanda». Il 12 gennaio scorso, verso le 21,30, il comandante avrebbe visto a tremila metri un bagliore fortissimo e due oggetti luminosi.

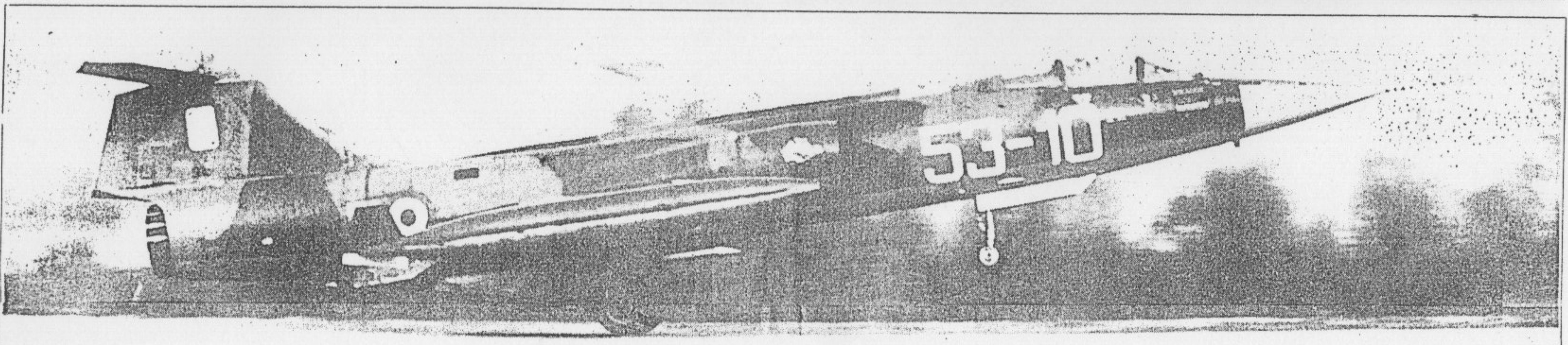
LA NAZIONE 21. 1. 89

Il tenente colonnello Giulio Mainini, pilota da caccia del 53° Stormo Intercettatori di base a Cameri, ci racconta il suo incontro ravvicinato con un UFO avvenuto sul cielo di Piacenza e confermato da un altro avvistamento contemporaneo sul cielo di Imperia - Nessun segreto militare - Se i piloti avvistano un oggetto non identificato comunicano le informazioni in chiaro - Nessun dubbio per l'avvistamento su Piacenza all'ora di Venere...


Ten. Colonnello Giulio Mainini

Ha inseguito un disco volante!

CACCIA A 8000 METRI DI QUOTA E 1000 KM. L'ORA



Carlino 9-1-89

LO RIVELA UN SETTIMANALE

Caccia tunisino abbattuto nel cielo di Lampedusa? L'Aeronautica smentisce

ROMA — Il settimanale «Epoca» pubblica nel numero in edicola lunedì prossimo un servizio su un episodio che ha coinvolto nei giorni scorsi nel cielo di Lampedusa due F 104 italiani ed un caccia tunisino. «Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 gennaio scorso due F 104 Starfighter dell'aviazione militare italiana partiti dalla base di Birgi in provincia di Trapani, nel triangolo a sud di Lampedusa hanno incrociato in volo un caccia tunisino». «Il pilota di uno degli F 104 — prosegue la sintesi — sulla base di disposizioni ottenute dalla sala comando della base di Birgi, avrebbe a questo punto intimato all'aereo «nemico» di farsi riconoscere senza però ottenere risposta. Il seguito dell'episodio è avvolto nel mistero. Secondo una versione raccolta da «Epoca» — prosegue la sintesi diffusa dal settimanale — nel cielo di Lampedusa, dopo la mancata risposta avrebbe avuto luogo un duello aereo durante il quale il caccia tunisino sarebbe stato abbattuto».

«Secondo fonti ad altissimo livello del ministero della difesa, — conclude la sintesi di Epoca — alle ore 23 dell'8 gennaio sopra il canale di Sicilia si è svolta effettivamente una operazione che ha coinvolto un aereo tunisino, che sarebbe però fuggito. Negli uffici della Difesa, esiste un fascicolo classificato, cioè «top secret», che riguarda proprio quell'episodio».

Fonti dello stato maggiore dell'aereonautica hanno riferito che si è trattato di una «normale operazione di identificazione di una traccia radar sconosciuta in avvicinamento». I due caccia italiani — hanno aggiunto le fonti dell'aereonautica militare — «si sono limitati ad accostarsi all'aereo che, nello spazio aereo internazionale, si stava avvicinando e lo hanno identificato come un caccia tunisino».

La Notte — NOSTRO INVIATO

CAMERI, 7 ottobre

E' un luogo comune, alimentato anche dalle petulanti congreghe antimilitariste (le quali hanno magari in odio le divise con le stellette mentre s'inchinano reverenti davanti a quelle delle « armate popolari »), che in Italia tutto ciò che abbia attinenza con le forze armate sia avvolto nei veli della segretezza. Figuriamoci poi quando si tratta di aeronautica. Ogni uniforme azzurra, ogni aquila dorata appuntata sul petto di un ufficiale starebbe a mascherare un potenziale agente della CIA

Ed ecco perché, ricorrendo in questi ultimi tempi con una certa frequenza le apparizioni dei cosiddetti « UFO », si è voluto calcare la mano sulla presunta impenetrabilità dei rapporti inoltrati in materia dai piloti ai rispettivi comandi ed al riserbo più assoluto degli stessi.

Abbiamo provato anche noi a squarciare il velo, dispostissimi ad essere cortesemente respinti nella nostra curiosità ed invece abbiamo trovato la più completa soddisfazione: il puro e semplice rovescio della medaglia. Nella sede del Comando del 53° Stormo Caccia Intercettatori, alla base aerea di Cameri, a pochi chilometri da Novara, ne abbiamo a lungo conversato con il comandante, colonnello Carlo Sabatini e con il ten. colonnello Giulio Mainini, il pilota comandante del 21° Gruppo che avrebbe trovato sulla sua rotta uno di questi « oggetti misteriosi ».

Dopo averci ricevuti nel suo ufficio — uno stanzone arredato sobriamente dove campeggia la Bandiera di Guerra dello Stormo decorata di due Med. d'Arg. al V.M. — il col. Sabatini, 42 anni, di Roma, sposato e padre di due bambini, che a fine mese lascerà il comando della base (« limiti di età » ci ha spiegato con un amaro sorriso) per una scrivania dello Stato Maggiore, ha tenuto innanzitutto a smentire ogni riservatezza burocratica nella trattazione dell'argomento:

« Non ci sono procedure riservate — ha chiarito — anche perché, per la nostra attività non abbiamo mai ravvisato l'opportunità di seguirle. Lo dimostra il fatto che quando noi vediamo "qualcosa" lo diciamo subito a qualcuno che ci ascolta "in frequenza" e non sono solo le stazioni militari. Nulla di segreto o di riservato, quindi ».

— Lei, personalmente, ha avuto qualche esperienza in materia?

« Una sola e risale al 1967, quando ero pilota intercettatore alla base di Gioia del Colle. Mentre ero in volo mi fu chiesto dalla Difesa Aerea di identificare un oggetto misterioso nel cielo di Foggia. Si trattava di un oggetto molto alto, di intensa luminosità, che ho visto distintamente dal mio F.86/K. Dopo averlo localizzato ad un'altezza di 15.000 metri ho dovuto rinunciare alla identificazione. Il giorno dopo ho letto sui giornali che si trattava di una nube di gas luminescente levatasi dalla Sardegna in seguito ad un esperimento scientifico. Le correnti d'aria l'avevano trasportata nel cielo di Puglia e l'intervento della Difesa Aerea era stato richiesto dalle autorità locali. Tutto qui ».

— La sua, dunque, è stata un'esperienza negativa.

« La prima ed unica, è vero. Per il resto sono a conoscenza di episodi riferiti. Tutti quanti, credo, ne abbiamo letto sui giornali ».

— Ma il suo pensiero in proposito?

« In primo luogo diciamo che non ho elementi per escludere che non ci sia una vita extraterrestre; secondariamente, riferendomi agli elementi tecnici (le leggi della fisica), credo non si possa disconoscere che tante teorie date per acquisite e scontate sono state poi modificate: dalla piattezza della Terra alla rarifrazione dell'atmosfera. Così come è stato spiegato il fenomeno dell'arcobaleno, non vedo perché non dovrebbero emergere le spiegazioni di altri fenomeni. Questo, almeno, secondo un mio punto di vista, strettamente personale ».

— E senza che ciò debba comportare la negazione di possibilità « straordinarie » come la vita extraterrestre.

« Naturalmente non mi sento di escluderle, anzi le confesso che mi piace pensarle, perché mi rifiuto di credere che noi saremmo il meglio del creato. E questo senza prestare fede a tanti fantastici racconti. Vivendo, sia pure ad altissima quota, con i piedi... per terra, sappiamo, per esempio, che uno dei nostri caccia F.104 quando si alza, dopo una fase di decollo-accelerazione passa da una rampa di salita piatta ad una molto più accentuata, di colpo. E' la stessa sensazione provata da chi ha creduto di avvistare un "UFO": la forte luminosità del cosiddetto oggetto misterioso è data dalla fiammata improvvisa del post-bruciatore. Se lei volesse tornare qui, in una notte particolarmente limpida, ad assistere alla partenza di un nostro aereo, potrà rendersene conto personalmente. Ma c'è di più. Volando di notte ad alta quota, la luce vivida che un pilota può avvistare più o meno alla sua altezza potrebbe essere un altro aereo che, al limite, per ragioni sue, ha acceso il faro d'atterraggio; oppure un aereo del pattugliamento marittimo che abbia acceso il faro di ricerca anche a 100 km. di distanza dal mare: l'effetto è lo stesso. Diciamo pure che si tratta di circostanze improbabili nel campo del possibile, ma ciò non toglie che tutti quanti si sia propensi a spiegazioni fantascientifiche. E' nella nostra natura ».

— Anche il pilota che, a quanto pare, ha avuto un'esperienza personale molto recente, forse meno spiegabile di quella del suo Comandante nel cielo di Foggia?

La domanda tira automaticamente in ballo il personaggio in tuta di volo che ha preso posto accanto a noi di fronte allo scrittoio del colonnello Sabatini dopo essere entrato quando già il nostro colloquio era cominciato. Alto, biondo, ha 33 anni (in Aeronautica la carriera scorre veloce sino al confine con la greca, per chi ci sa fare), di Galliate, anche lui già due volte papà. Siamo riusciti a bloccarlo alla vigilia del suo trasferimento alla Scuola di Pozzuoli dove andrà ad istruire i giovani piloti. E' in tuta perché il servizio lo comanda « per aria » sovente per tre quarti della giornata. Oggi, però, ci chiarisce, ha volato per una missione particolare: ha trasportato su di un apparecchio « normale » i familiari di un pilota che il 30 giugno scorso è precipitato con il suo F.104 sul Colle della Ciabra, in provincia di Cuneo. Alla memoria del capitano Giovanni Ghislandi, 28 anni, di Sondrio, è stata eretta una stele a Melle. Sono venuti la vedova, i genitori, altri parenti ed amici. E' una nota triste, soprattutto per chi è profano. I piloti, invece, la cancellano con una frase lapidaria: è un incerto del mestiere.

Ma torniamo all'oggetto misterioso visto nel cielo di Piacenza:

« Mi trovavo ad un'altezza di circa 8000 metri, in virata, verso sinistra, ossia a ovest, in direzione del mare e ho visto una luce. Ho pensato subito ad una stella. Era l'ora di Venere. Eseguita la virata, quando ho alzato lo sguardo l'ho ritrovata molto più in alto, sempre brillante, ma ad intermittenza. La notte è tersa, pulita. La visione nitida dura 30/40", mi porto alla sua quota, la inseguo a 1000 km. all'ora, perde di luminosità, sono preoccupato che si tratti di un aereo. Poi sparisce. E' tutto. Non ne parlo con nessuno. Il giorno dopo il maggiore Casarino mi dice di un avvistamento fatto dalle parti di Imperia, alla stessa ora. Gli racconto quanto ho visto io. I fatti coincidono. Cos'era? Non me ne sono assolutamente preoccupato, glielo assicuro. Ho dormito benissimo. Si possono fare mille congetture: io non mi pongo il problema più di tanto... ».

Interviene ancora il colonnello Sabatini:

« Diciamo allora che lo sguardo dell'uomo è a fuoco all'infinito a distanze brevi, dell'ordine dei metri. Non appena le distanze sfumano i punti di riferimento abituali tutto diventa più difficile. Molti avvistamenti di "oggetti volanti non identificati" sono stati fatti da gente che "volava" e in volo capita di credere nella grande distanza. Se viene un pilota che compie voli notturni a dirmi che non ha mai "fatto fila indiana" con una stella scambiandola per un compagno di formazione io non gli credo. E adesso andiamo a bere qualcosa ospiti del colonnello Mainini ».

Usciamo dall'ufficio. Sulla porta i due ufficiali assumono la posizione di « attenti » e portano la mano alla visiera nel saluto alla Bandiera di guerra. L'auto del Comandante ci scarrozza fra piste, hangar, officine, depositi, torrette. Su di un piazzale sono allineati gli F.104 del 21° gruppo. Gli specialisti sono indaffarati nelle operazioni di toeletta, prima di mandarli a nanna. Un motorista sta lavorando al banco di prova. Tutti ragazzi giovani, aitanti.

« Ragazzi meravigliosi — commenta il colonnello Sabatini — che quando usciranno di qui sapranno far cantare qualsiasi motore ».

— Ma lo Stato li paga bene?

« Li paga... come noi. Non me ne parli. Qualcuno qui non conta i giorni e le notti ».

— Ma ci sarà pure uno sbocco nell'aviazione civile.

« I primi tempi. Adesso gli organici sono completi. Le compagnie aeree hanno assorbito tutto quanto possibile. A noi non resta che tirare avanti, fino alla pensione, che è... meno dello stipendio. Ma parliamo di cose allegre... ».

E ci fa strada verso l'ingresso della palazzina-comando del 21° gruppo, non senza averci preavvisato: « Tutto quello che vedrà è opera dei piloti, dai pavimenti all'arredamento, tavoli e sedie compresi ».

La sala convegno-bar è tutta in legno, compresi i rivestimenti delle pareti alle quali sono appesi trofei di ogni genere, fra i quali un elmo chiodato della « grande guerra ». Ci spiegano che è un omaggio dei piloti che appartengono al 21° gruppo caccia-intercettatori della Luftwaffe che si identificano con il comune emblema di una tigre, così come lo stesso gruppo di cacciatori francesi, belgi, americani, inglesi e delle altre nazioni alleate in seno alla NATO. Si scambiano visite e souvenir. Volano e... cantano insieme. E' uno degli aspetti più positivi del cameratismo esistente fra chi, sia pure in mezzo a mille difficoltà di ordine politico (che sono tali solo da noi), pattuglia giorno e notte i cieli ed i mari d'Europa a salvaguardia della pace. Facciamo osservare, scherzosamente, che fra i trofei ed i souvenir manca un riferimento qualsiasi all'on. Falco Accame, quello che avrebbe preteso di risolvere i problemi economici della nazione smantellando la nostra aeronautica militare. Si limitano a sorridere. Qualcuno osserva che la « pensata » gli è costata un cadreghino. Segno che in Italia qualcosa funziona ancora.

In un angolo, un cestino contiene bicchieri di cartone: « Chiediamo scusa — ci dice un ufficiale dall'accento ligure — ma ieri sera abbiamo fatto festa al colonnello Mainini che lascia il comando ». Ci viene presentato il sostituto, Ten. Col. Silvio Mollicone che porta il pizzetto, poi gli altri ufficiali piloti Magg. Graziano Berra Capo Ser. Aer. e Operazioni, Cap. Vincenzo Pastore Com. 386ª Squadriglia, Cap. Sergio Falchero, vice com.te di Squadriglia, Ten. Dino Fabbri v. Capo Colonna e pilota.

Ritorniamo verso Cameri e Veveri sull'auto del Col. Sabatini. Deve recarsi a ricevere i familiari del compianto capitano Ghislandi, che saranno ospiti del gruppo in serata a cena, al circolo ufficiali. Nello sfilare accanto agli F.104 che, così senz'ali sembrano enormi siluri, ci fa osservare: « Ecco, vede in coda? Quello è il post-bruciatore. Forse è la causa di parecchi "avvistamenti UFO" ».

Gli rinnoviamo la promessa che in una sera limpida torneremo a Cameri per prendere atto. Ma soprattutto per vivere ancora qualche ora con questa gente meravigliosa.

Franco Rota

I giubbotti degli «007» vengono dalla Svizzera

Agenti di polizia e Carabinieri si proteggono per avere salva la vita: non usano più pesanti «scafandri» ma questi leggerissimi modelli antiproiettile - Anche i civili acquistano gli «scudi» capaci di fermare anche proiettili sparati da cinque metri - Il modello più economico costa trecentomila lire

COMO, 7 ottobre

E' una ditta svizzera a produrre i nuovi leggeri giubbetti antiproiettile che hanno in dotazione le forze dell'ordine. Quelli che — per intenderci — hanno salvato la vita al brigadiere dei carabinieri Carmelo Crisafulli ferito a Milano dal brigatista Savino. La ditta si chiama TIG e ha sede nel Canton Zurigo. Da quattro mesi però la TIG ha aperto un ufficio a Villa Guardia a pochi chilometri da Como. E tra breve i giubbetti saranno prodotti anche nel nostro paese su licenza svizzera.

« Finora — ci spiega Alfredo Patyerno, un funzionario dell'azienda — polizia, carabinieri, guardia di finanza e militari in genere usavano giubbetti antiproiettili che sembravano quasi scafandri. Era un supplizio tenerseli addosso. I nostri giubbetti sono invece molto pratici, leggeri e sicuri ».

Alfredo Patyerno ci mostra i più richiesti. Il modello più economico — l'U 20 L — pesa tre chili e mezzo e costa sulle 300.000 lire.

E' formato da uno schienale e da un pettorale con nastri che s'allacciano sui fianchi. Assomiglia a un salvagente che arriva fino all'inguine. Il giubbetto è realizzato con un tessuto speciale, una fibra poliammidica con una resistenza alla rottura di 270 chili per millimetro quadrato. I giubbetti di questo tipo riescono a bloccare proiettili blindati sparati da 5 metri da pistole tipo calibro 7,65 Browning, 9mm Parabellum, Colt 45 ACP, 38 Special 357 magnum nonchè i pallettoni dei fucili da caccia calibro 12.

La TIG produce inoltre speciali caschi con vetro a prova di proiettili da guerra e una coperta antiscoppio che, posta sopra una bomba, assorbe gli effetti dell'esplosione trattenendo le schegge. Costa due milioni e già è stata usata in Germania dando ottimi risultati.

Ma ritorniamo ai giubbetti. Dice ancora Patyerno: « Abbiamo richieste da tutta Italia per questi nostri modelli leggeri e sicuri. Industriali, professionisti, uomini politici. Incredibile quante persone hanno paura. Stiamo fornendo grossi quantitativi di giubbetti ai carabinieri, alla polizia e alla Guardia di Finanza. Si tratta di speciali modelli leggermente più pesanti in grado di trattenere pallottole sparate da pistole calibro 9 militare ».

Adolfo Caldarini

Il Risveglio 27-11-08

SAN MAURIZIO

35 anni fa la segnalazione di un "Ufo" all'aeroporto

a pagina 14


Il Canavese ed i suoi "X - Files"

Ville d'epoca in Val di Lanzo

L'ANNIVERSARIO

«Quell'ufo decollato da San Maurizio nel '73»

SAN MAURIZIO — Il 30 novembre cade l'anniversario di una vicenda quantomeno misteriosa, che ha coinvolto, 35 anni fa, comunque la si pensi sull'argomento, anche San Maurizio: il 30 novembre 1973, alcuni piloti di aerei di linea in transito all'aeroporto di Caselle segnalarono la presenza di un oggetto luminoso non identificato, che venne osservato e rilevato da almeno quattro radar civili e militari. L'immagine fu poi anche pubblicata dal Corriere della Sera e da Panorama.

Le cronache dell'epoca prima e le successive ricostruzioni degli esperti di fenomeni ufologici, collegarono quei fatti stravaganti con la comparsa nella zona, nell'autunno del 1973, di una misteriosa organizzazione, il Sideral Intercontacts Centre (Sic), gruppo che mandava alle redazioni dei giornali messaggi in cui si parlava del Grande Maestro Absu Imaily Swandy, sorta di santone alieno di 256 anni che sarebbe atterrato a Torino con la sua astronave e che sarebbe poi ripartito da San Maurizio il 30 novembre, alle 18. Alle 18,05 di venerdì 30 novembre, Giovanni Mezzelani, pilota Alitalia, vide un curioso oggetto luminoso che solcava il cielo della città; ne parlò in diretta con la torre di controllo e riconfermò l'esperienza in un'intervista a Panorama. La nostra zona ha una grande tradizione di avvistamenti ufologici dal '60 ad oggi, ma quello del 30 novembre di 35 anni fa rimane ancor oggi uno dei più inspiegabili e controversi.

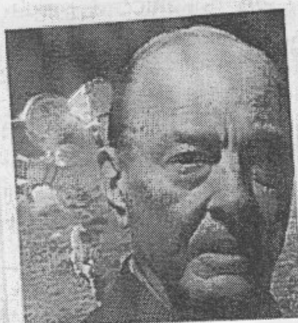
— ANTONELLO MICALI

Fatti di Cronaca #16 - 1 dicembre 2011



GLI ALIENI? SONO TRA NOI

«Ci sono prove sempre più credibili che il nostro pianeta sia stato visitato dagli alieni, forse da centinaia di anni». Così ha dichiarato Edgar Mitchell, sesto uomo a camminare sulla Luna, durante una conferenza dedicata all'esistenza degli Ufo. Anche se è vero che mancano ancora conferme definitive, secondo Mitchell la presenza aliena è evidente. «È ora – ha dichiarato – che noi umani iniziamo ad aprire le nostre menti e a comprendere questo tipo di fenomeni. Dobbiamo capire che siamo solo una delle tante comunità che si trovano in uno dei sistemi solari, in una delle galassie dell'universo, su uno dei tanti pianeti che ospita essere viventi». L'ex astronauta ha voluto fare anche un esempio. «Torniamo a migliaia di anni fa, quando vivevamo in una vallata e non sapevamo cosa ci fosse nella vallata accanto. E poi abbiamo scoperto che lì c'erano altri uomini, che tentavano di fare qualcosa di simile a ciò che facevamo noi. La stessa cosa vale oggi, solo che parliamo di galassie lontane anni luce e non a qualche chilometro. Dobbiamo imparare ad accettare che è così che funziona». Sembra convincente, ma per ora le prove non ci sono… ■



dino di Monza e Brianza·Monza

Gli extraterrestri dalla pelle tutta d'argento

L'organizzazione statunitense *Ground Saucer Watch* («Osservazione da terra di dischi volanti»),che ha sede a Phoenix in Arizona, è decisa a dimostrare che i dischi volanti esistono e che sono pilotati da extraterrestri. William Spalding, responsabile della Gsw, ha trascinato in tribunale la Cia per costringere il servizio segreto americano a rendere pubblici 57 oggetti che dimostrerebbero l'esistenza dei dischi volanti. Spalding sostiene anche che la Cia sorveglia gli Ufo fin dal 1949 e che avrebbe «sequestrato» i cadaveri di due extraterrestri dalla pelle argentata, che misurano 120 centimetri d'altezza, vestiti di tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai corpi, recuperati dopo la caduta di due Ufo. Ha dichiarato Spalding: «L'epoca delle bugie è finita. Dobbiamo dimostrare a tutti che i dischi volanti esistono e dobbiamo cercare di sapere chi li pilota». Tocca ora ai tribunali statunitensi ai quali la Gsw si è rivolta «costringere» la Cia ad aprire il dossier Ufo.

LA DOMENICA DEL CORRIERE N° 5 del 31-1

Si parla degli UFO al Circolo della Stampa

Stasera alle 21, al Circolo della Stampa (corso Venezia 16) avrà luogo un dibattito pubblico sul tema: «UFO: fantasia o realtà?». Relatori saranno: il professor Silvio Ceccato, direttore del Centro di Cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale di Milano; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario di Milano; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e «cittadini che li hanno visti».

CORRIERE DELLA SERA 24 gennaio 1979

UFO: fantasia o realtà?

● Questa sera alle 21, al Circolo della stampa (corso Venezia 16) dibattito pubblico sul tema: « UFO: fantasia o realtà? » relatori sono: il professor Silvio Ceccato, direttore del centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e « cittadini che li hanno visti ».

LA NOTTE 24 gennaio 1979

Falsi segnali gli UFO filmati

WELLINGTON, 26 gennaio

Non erano che normali fenomeni atmosferici gli UFO la cui presenza era stata registrata nel cielo della Nuova Zelanda perfino dai radar dell'aeroporto di Wellington. «Falsi segnali », dice il ministero, ma la conclusione non è piaciuta a Bill Startup, comandante dell'aereo dal quale vennero filmati gli UFO.

« Sta certo accadendo qualcosa — ha detto Startup ai giornalisti — e io credo che si cerchi di coprire tutto con il silenzio ».

IL GIORNO 26 gennaio 1979

Messaggero 19-1-00

An: come facciamo a difenderci?

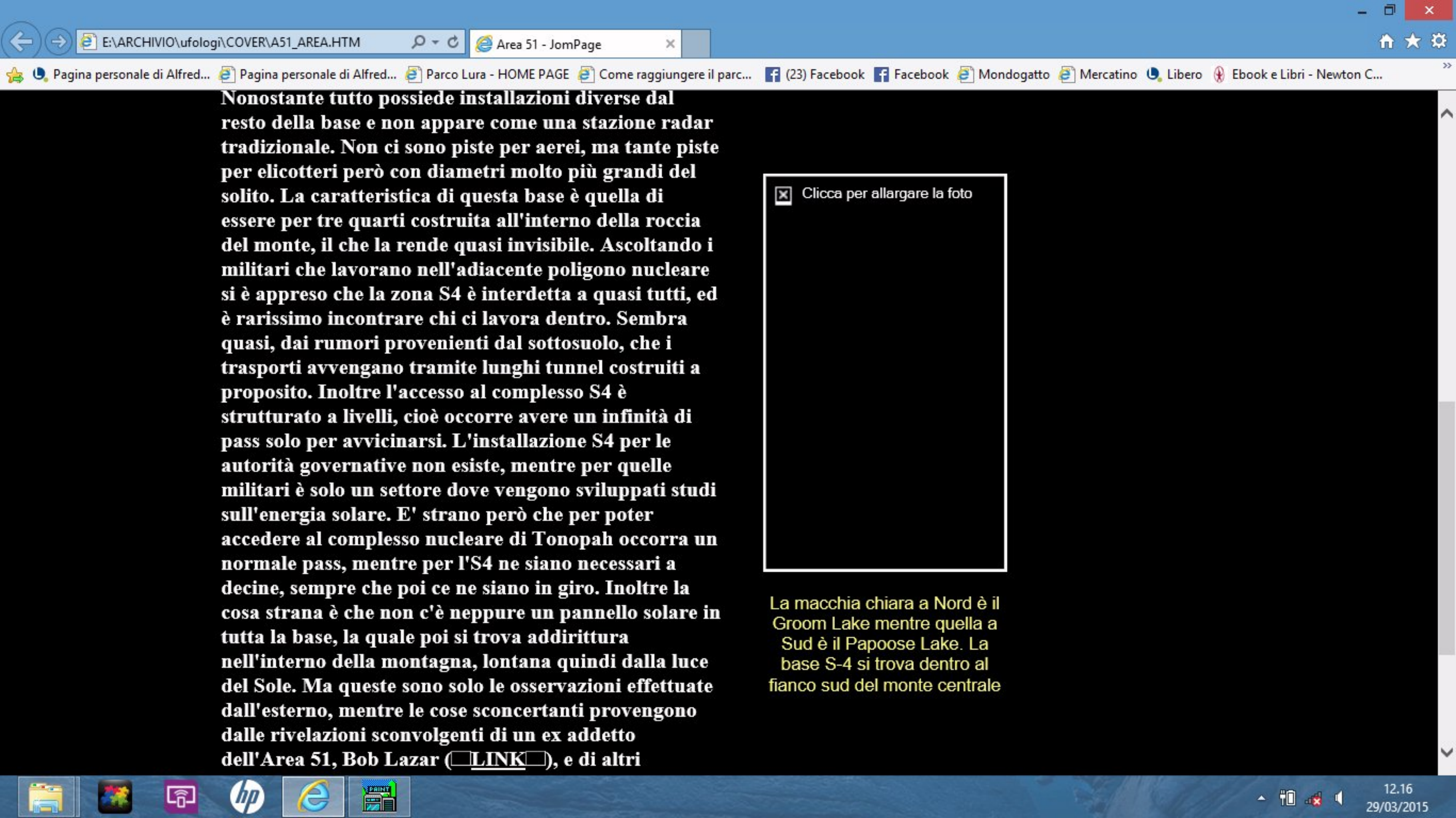
Gli Ufo sbarcano in aula, ma è solo un'interrogazione

ROMA – Alla Camera arrivano gli Ufo. Ma il governo minimizza il fenomeno degli avvistamenti di dischi volanti denunciato dal deputato Dal Mastro delle Vedove che ha chiesto con un'interrogazione se in Italia c'è «una sezione speciale dedicata agli "Unidentified Flying Objects" sotto il profilo della sicurezza, come avviene negli USA e anche in Russia». Ma, dopo le sollecitazioni del deputato di An, il governo è rimasto molto freddino e la risposta del sottosegretario Gianni Rivera, molto distaccata, non ha soddisfatto Del Mastro.

Queste le parole del sottosegretario: «In merito alla problematica relativa agli oggetti volanti non identificati, i cosiddetti "Ufo", si rappresenta che l'Aeronautica Militare, alla quale è devoluto il controllo dello spazio aereo, provvede, attraverso il proprio reparto generale di sicurezza, alla raccolta delle segnalazioni di presunti avvistamenti al fine di verificarne la veridicità sotto il profilo generale della sicurezza. La raccolta di tali segnalazioni viene utilizzata esclusivamente con finalità statistiche, allo scopo di monitorizzare il fenomeno». Un'attività che «al momento - ha detto ancora il sottosegretario alla Difesa - non è coordinata con i Paesi alleati».

Ovviamente insoddisfatto della poca importanza che il Governo attribuisce al fenomeno dei dischi volanti - «di cui specie in estate si moltiplicano le segnalazioni e gli avvistamenti» - Del Mastro delle Vedove insiste e annuncia che continuerà a chiedere al ministro della Difesa se, per la sicurezza del Paese, esistesse presso le nostre Forze Armate una sezione speciale per la raccolta dei dati sugli Ufo così come avviene in molti altri Paesi ed in particolare negli Stati Uniti e in Russia dove vengono spese «enormi somme in questo settore».

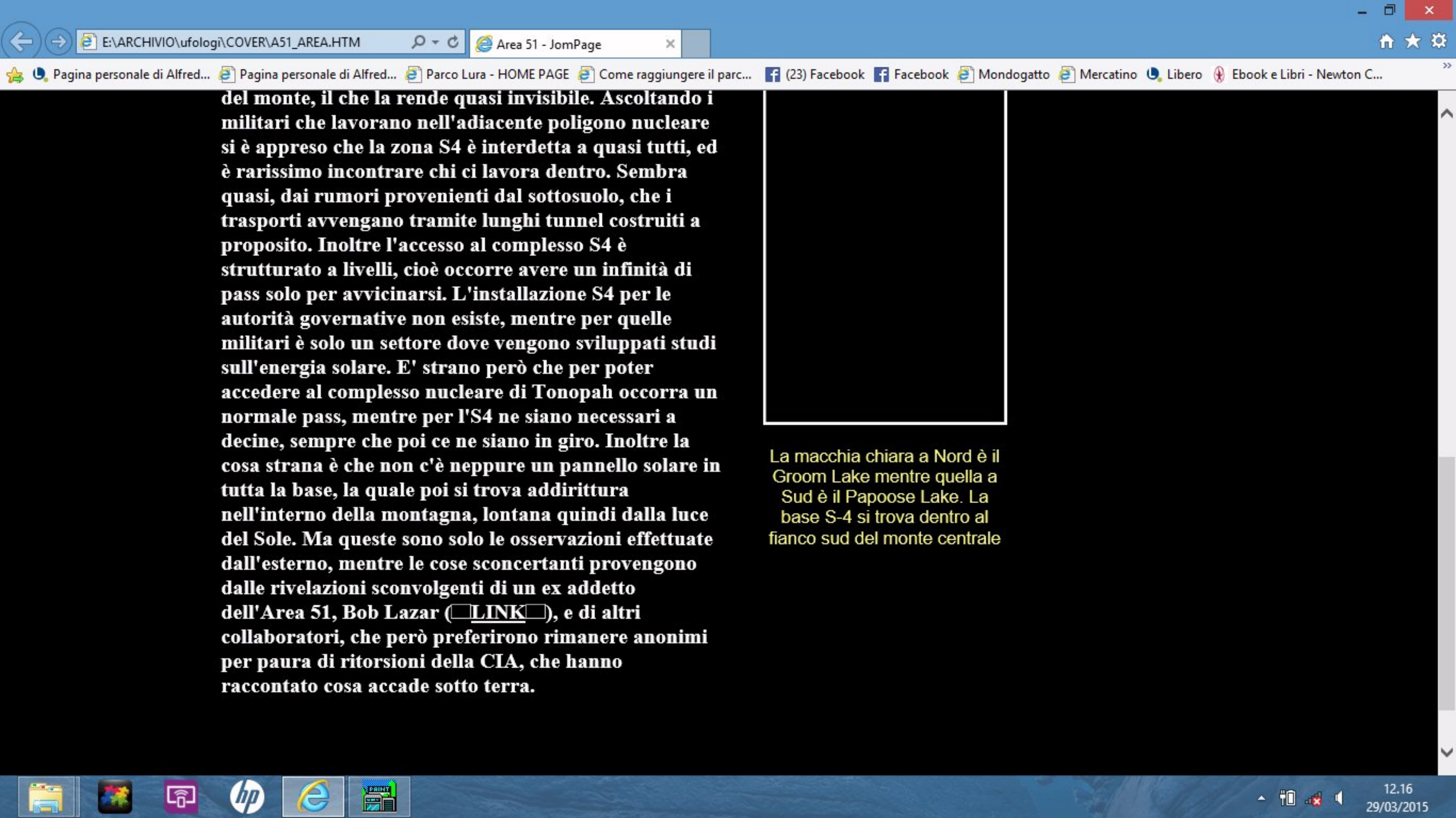

E:\ARCHIVIO\ufologi\INDIA\INDIA7.HTM
Karjat to Poona via Hyperspac...
Case in Mumbai in November ...
Incident in 1977, Hyderabad...
Pagina personale di Alfred...
Pagina personale di Alfred...
Parco Lura - HOME PAGE
Come raggiungere il parc...
(23) Facebook
Facebook
Mondogatto
Mercatino
Libero
Ebook e Libri - Newton C...
This incident was found on the Web
Location:=Hyderabad, India
Date:=12.01.1977
Time:=17:30
UFO=Sighting:
It is more than 20 years ago, when I as a school kid was returning from school along with my friend. We were walking along together when we noticed bright lights in the sky in front of us at about 200 mtrs ahead. It was more like fire in the sky. We were dumbfounded as we were sure that it was definitely not anything usual that we all encounter daily.
No one were prepared to listen to us and all these years we just kept it ourselves rather than being ridiculed. I thought I will share this with other people on the net.
Regards
Jose
12.07
29/03/2015



Nonostante tutto possiede installazioni diverse dal resto della base e non appare come una stazione radar tradizionale. Non ci sono piste per aerei, ma tante piste per elicotteri però con diametri molto più grandi del solito. La caratteristica di questa base è quella di essere per tre quarti costruita all'interno della roccia del monte, il che la rende quasi invisibile. Ascoltando i militari che lavorano nell'adiacente poligono nucleare si è appreso che la zona S4 è interdetta a quasi tutti, ed è rarissimo incontrare chi ci lavora dentro. Sembra quasi, dai rumori provenienti dal sottosuolo, che i trasporti avvengano tramite lunghi tunnel costruiti a proposito. Inoltre l'accesso al complesso S4 è strutturato a livelli, cioè occorre avere un infinità di pass solo per avvicinarsi. L'installazione S4 per le autorità governative non esiste, mentre per quelle militari è solo un settore dove vengono sviluppati studi sull'energia solare. E' strano però che per poter accedere al complesso nucleare di Tonopah occorra un normale pass, mentre per l'S4 ne siano necessari a decine, sempre che poi ce ne siano in giro. Inoltre la cosa strana è che non c'è neppure un pannello solare in tutta la base, la quale poi si trova addirittura nell'interno della montagna, lontana quindi dalla luce del Sole. Ma queste sono solo le osservazioni effettuate dall'esterno, mentre le cose sconcertanti provengono dalle rivelazioni sconvolgenti di un ex addetto dell'Area 51, Bob Lazar (LINK), e di altri

Clicca per allargare la foto

La macchia chiara a Nord è il Groom Lake mentre quella a Sud è il Papoose Lake. La base S-4 si trova dentro al fianco sud del monte centrale



del monte, il che la rende quasi invisibile. Ascoltando i militari che lavorano nell'adiacente poligono nucleare si è appreso che la zona S4 è interdetta a quasi tutti, ed è rarissimo incontrare chi ci lavora dentro. Sembra quasi, dai rumori provenienti dal sottosuolo, che i trasporti avvengano tramite lunghi tunnel costruiti a proposito. Inoltre l'accesso al complesso S4 è strutturato a livelli, cioè occorre avere un infinità di pass solo per avvicinarsi. L'installazione S4 per le autorità governative non esiste, mentre per quelle militari è solo un settore dove vengono sviluppati studi sull'energia solare. E' strano però che per poter accedere al complesso nucleare di Tonopah occorra un normale pass, mentre per l'S4 ne siano necessari a decine, sempre che poi ce ne siano in giro. Inoltre la cosa strana è che non c'è neppure un pannello solare in tutta la base, la quale poi si trova addirittura nell'interno della montagna, lontana quindi dalla luce del Sole. Ma queste sono solo le osservazioni effettuate dall'esterno, mentre le cose sconcertanti provengono dalle rivelazioni sconvolgenti di un ex addetto dell'Area 51, Bob Lazar (LINK), e di altri collaboratori, che però preferirono rimanere anonimi per paura di ritorsioni della CIA, che hanno raccontato cosa accade sotto terra.

La macchia chiara a Nord è il Groom Lake mentre quella a Sud è il Papoose Lake. La base S-4 si trova dentro al fianco sud del monte centrale

GdM 92

NOTIZIARIO UFOLOGICO SUDAMERICANO

Queste notizie tratte dalla stampa sud americana ci sono state comunicate dalla Sig.a J. Thomas di Buenos Aires

UFO a forma di stella

Mendoza (Argentina). Un abitante del dipartimento Las Heras, Antonio Miguel Casanova, dichiarò di aver scorto, alle 7,15 antimeridiane, un oggetto luminoso che volava in direzione sud-ovest, verso la zona della Cordigliera; l'UFO era a forma di stella e lasciava una scia azzurra.
Anche altre persone si misero in contatto con le emittenti locali assicurando di aver visto, alla stessa ora, lo strano oggetto luminoso; le autorità dichiararono che in quel momento nessun apparecchio era in volo sulla zona.
(El Heraldo, Concordia, 1 marzo 1978).

UFO disintegrato su Rio

Rio de Janeiro (Brasile). Centinaia di persone videro, all'alba di domenica 12 marzo, degli oggetti volanti che secondo alcuni sembravano aerei in fiamme, secondo altri comete o meteore; la maggior parte dei testimoni, però affermò che si trattava di una squadriglia di 14 dischi volanti, che lasciavano lungo le loro traiettorie una traccia luminosa larga più di 50 metri.
Secondo il direttore dell'Osservatorio Nazionale, Ronaldo Rogerio de Freitas Mourao, gli UFO, avvistati contemporaneamente nelle città di San Paolo, Rio de Janeiro, Campos, Petropolis e Teresopolis, sarebbero stati frammenti di una nave spaziale disintegratasi al momento dell'impatto con l'atmosfera. (Cronica vespertina, Buenos Aires, 14 marzo 1978).

Invasione di UFO in Sudamerica

Una vera e propria invasione di UFO avrebbe avuto luogo in America meridionale nel maggio di quest'anno; a quanto riferisce il quotidiano "La Voz del Sud" una squadriglia di non meno di 50 dischi volanti sorvolò una decina di volte Villa Mercedes, in Argentina. Secondo i testimoni la prima apparizione degli oggetti volanti ebbe luogo alle 22,10 e fino a mezzanotte si registrarono da 8 a 10 passaggi (i testimoni non sono d'accordo nel precisarne il numero).
Gli apparecchi volavano in formazione a V, ma durante uno dei passaggi si divisero in due sezioni per poi tornare a riunirsi; tutte le manovre avvennero in assoluto silenzio e a grandissima velocità.
Gli UFO apparivano di forma ovoide, più voluminosi nella parte inferiore, erano privi di oblò ed emettevano una luce sfavillante.
Centinaia di persone avrebbero assistito al fenomeno; uno dei testimoni più degni di fede è un sottufficiale dell'aeronautica a riposo, Raul Domingo Pérez, secondo i cui calcoli i misteriosi oggetti volavano a circa 5000 metri di altezza.
Quasi contemporaneamente membri della polizia segnalarono la comparsa di una trentina di UFO nella zona di Catamarca, nel nord del paese. Il maggiore Juan Daniel Rauzzino riferì di essere stato informato dal personale di guardia della presenza di vari oggetti volanti molto luminosi che scomparvero rapidamente verso ovest.
Nello stesso periodo alcuni abitanti della regione di Salta, verso il confine con la Bolivia, avrebbero avvistato un disco volante che si sarebbe disintegrato con una forte esplosione nella zona montuosa e impervia di Mecallita. Secondo i testimoni la violenza dell'impatto avrebbe provocato un movimento sismico registrato in una vasta area della parte settentrionale della provincia.
Formazioni di UFO furono avvistate a più riprese anche in Cile, dove avrebbero provocato, al loro passaggio, l'interruzione nell'erogazione della corrente elettrica e nelle trasmissioni televisive.
(Cronica, Buenos Aires, 8, 9, 12 maggio 1978; La Razon, Buenos Aires, 24 maggio 1978).

Un UFO esplode sopra la Cordigliera

Santiago (Cile). Sigifredo Subiabre, ex carabiniere abitante nella regione di Cayhaique, quasi alla frontiera con l'Argentina, dichiarò alla stampa locale di aver visto, insieme con altre persone, un oggetto volante non identificato esplodere sulla zona della Cordigliera. L'UFO era largo circa 2 metri, con il corpo azzurrognolo ma biancheggiante verso la punta, mentre la coda appariva di colore giallo-arancione. Il testimone affermò con sicurezza che non si trattava di un aereo (Cronica vespertina, Buenos Aires, 16 aprile 1978).

Si fermano gli orologi

Il 9 luglio 1965, nell'aeroporto dell'Isola di S. Maria (Azzorre), alle 15.45', passò a bassa quota nel cielo sereno un oggetto cilindrico (forse un'astronave "madre"), procedendo lentamente.
Tutti gli orologi si fermarono per dieci minuti e, quando l'UFO si fu allontanato sopra l'Oceano, alcuni di essi ripresero a funzionare normalmente, mentre per altri si dové provvedere a rimetterli in moto manualmente.
Importante è il fatto che nessun orologio dell'aeroporto (nemmeno quelli antimagnetici) rimase in funzione.
Sappiamo, infatti, che qualsiasi tipo di orologio esposto all'azione di un campo magnetico sufficientemente potente è costretto a fermarsi.

Giornale di Arona 6-6-12

IL CASO E navigando nel web si scopre che sul lago Maggiore si sarebbero verificati molti fenomeni sim

«Non credevo agli Ufo finché li ho visti»

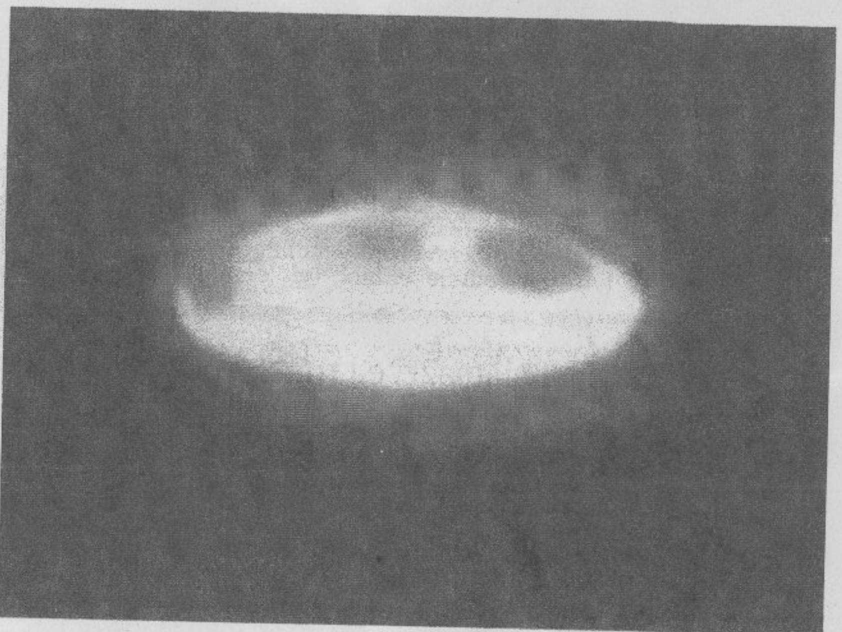
L'aronese Rosa Abile racconta di aver avvistato insieme al marito delle grandi sfere lumino

ARONA (pdl) «Abbiamo visto degli Ufo». La storia che racconta l'aronese **Rosa Abile** con il compagno Fabio, per gli scettici, potrebbe sembrare assurda. Ma la stessa signora non crede assolutamente alla possibile presenza di alieni nell'universo, tantomeno sulla terra. Eppure ciò che ha visto con i suoi occhi sabato 2, dalla sua casa di Mercurago, l'ha lasciata senza parole.

«Ero con il mio compagno sul divano di casa - racconta la donna - a un certo punto abbiamo aperto la tenda notando tre luci rossi nel cielo. Erano individuabili fra il Mottarone e il Monte Rosa».

Le luci erano molto grandi. «Abbiamo immediatamente pensato a delle lanterne cinesi» ovvero quelle piccole mongolfiere di carta che utilizzano lo stesso principio della mongolfiera vera e propria e vengono realizzate con un corpo di carta appoggiato su una struttura rigida al cui interno viene posta una fonte di calore in cera combustibile. Quando viene accesa la fiamma, il calore scalda l'aria all'interno diminuendone la densità. Di conseguenza l'oggetto si alza in volo. La lanterna rimane in volo finché la fiamma rimane accesa, dopo di che plana lentamente al suolo.

«Ma le lanterne salgono in cielo una dietro l'altra seguendo la stessa direzione - afferma Abile - Quelle luci, invece, non erano in fila e facevano delle oscillazioni tipiche degli ufo. Alle tre iniziali si sono



La coppia aronese ha visto sei sfere luminose nei cieli sopra il Mottarone lo scorso sabato; altre segnalazioni confermano il particolare avvistamento

l'una dalle altre e lì sono restate per circa tre minuti dopo, improvvisamente, sono sparite».

Gli esperti del settore, infatti, sostengono che essendo queste luci state viste muoversi sia verticalmente che orizzontalmente (calando lentamente e poi risalendo alla delle lanterne cinesi che, in genere, galleggiano in aria verticalmente per poi ridiscendere lentamente, ma costantemente, mano a mano che diminuisce il calore originato dalla fiamma.

Inoltre le lanterne non possono raggiungere altezze elevate e gli avvistamenti

La coppia poi, nei giorni successivi, avuto riscontro su internet di quanto vis «Sono state numerosissime le segnalazic circa la presenza di queste luci rosse ne nostra zona. Io ero assolutamente scetti ma lo spettacolo al quale ho assistito mi del tutto convinta che fossero Ufo. I altro, anche negli anni passati, nel Verba sono stati osservati tantissimi fenome simili. Si dice anche che negli anni '70 Verbania, sia caduta una delle prime n vicelle immediatamente nascoste nell'Ar 51 in Nevada».

E proprio navigando su internet si tro riscontro di avvistamenti simili a que della coppia aronese, il venerdì preceder ma a Meina. «Sfere rosse sul Lago Ma giore, di rara luminosità e fluttuanti sop le montagne che sovrastano Meina. hanno notate in diversi, soprattutto da frazione di Barza, a Ispra» recita un s specializzato in ufologia.

E ancora un altro: «Piovono segnalazic sull'avvistamento di globi rosseggianti sfere luminose fluttuanti, oggetti misteri non identificati nelle zone rivierasche c Verbano. Sulla sponda lombarda sono sta notate da parecchie persone a Lave Mombello, Leggiuno, Ispra e Monvalle».

Tutte le segnalazioni si concludono c la sparizione improvvisa delle luci, sciando così un'ombra di mistero ne osservatori

IL GIORNO 14 luglio 1974

Un astronomo dilettante in un rapporto

Ho visto anch'io una flotta di UFO

Ha spiegato alle autorità aeronautiche i particolari del fenomeno dell'11 giugno



Ettore Ghezzi con la moglie Lores. Ettore Ghezzi è l'astronomo dilettante che la notte dell'11 giugno scorso ha avvistato una flotta di ben 17 UFO. (Foto Italia)

Milano e dintorni sono sulla rotta degli UFO (gli oggetti volanti non identificati)? Giovedì un disco volante avrebbe preso terra alla periferia di Pavia. L'hanno visto 8 persone tra cui un vigile urbano e l'avvenimento rende attuale la domanda se « qualcuno » curiosa sulle nostre teste. A questo interrogativo il signor Ettore Ghezzi, abitante in via Santa Teresa 12, dà una risposta prudente. Lui, la notte dell'11 giugno scorso, ha avvistato un'ondata di questi oggetti: ben 17; non ha tratto conclusioni, ha solo registrato il fenomeno con una prosa scarna, quasi burocratica. Ne ha steso un rapporto che ha inviato alle autorità aeronautiche.

Il primo UFO, forma circolare, luce fredda, quota tra i 7 e gli 8.000 metri, è passato alle 22.47; l'ultimo — è scritto sul documento — alle ore 4,30. La rotta tenuta da sud-ovest verso nord-est sembrava tradire la preoccupazione di evitare i tre « corridoi » percorsi dagli aerei in partenza e in atterraggio sopra Linate. Molti di questi oggetti hanno mutato rotta con un improvviso scarto ad angolo retto: un'evoluzione che nessun aereo potrebbe compiere.

La straordinaria avventura vissuta dal signor Ghezzi rappresenta il compenso a una passione coltivata con metodo. Attualmente egli svolge un'attività nel settore editoriale (prepara testi e audiovisivi di marketing, tempi e metodi, preparazione quadri intermedi) e lavora sino a notte inoltrata. Dopo aver riempito cartelle su cartelle si distende esplorando il cielo con un potente telescopio. Un'abitudine rilassante acquisita anni fa quando era direttore del centro « audiovisivi » della Zanussi, a Pordenone.

Allora abitava a due passi dalla base Nato di Avino e il traffico aereo ha richiamato la sua attenzione verso il cielo. Ha così familiarizzato con le costellazioni, ha imparato a conoscere a colpo d'occhio l'aereo in transito, a calcolare le rotte dei satelliti artificiali; gli è anche capitato di vedere « oggetti » che non erano nè stelle, nè satelliti, nè velivoli. Ma i precedenti avvistamenti sono sempre rimasti un poco nell'ambiguità: mai, prima della notte dell'11 giugno scorso, gli era capitato di registrare un passaggio così netto e numeroso.

Uno degli oggetti volanti di passaggio sulla periferia di Milano in quella notte è stato veduto anche dalla moglie Lores, svegliata dal coniuge. Due particolari fanno di Ettore Ghezzi un personaggio con la vocazione all'«avvistamento». Il primo è quello di abitare al decimo piano di un grattacielo costruito ai confini della città e quindi con un panorama a perdita d'occhio, l'altro è la sua passione per l'archeologia e la letteratura.

Preveggenze e cognizioni astronomiche dei popoli primitivi fanno pensare che qualcuno abbia fornito dati e notizie estranee alle loro culture: « Il passato e il futuro — dice — sembrano congiungersi in certi documenti e disegni. E ancora sugli UFO — aggiunge Ettore Ghezzi — esiste una testimonianza assai precisa; quella di Lorenzo il Magnifico che vide sopra Firenze " fochi e travi volanti " ».



GLI INUMANI

RIASSUNTO:
UNA MISTERIOSA CREATURA ALIENA MINACCIA LA PACE DEGLI INUMANI.

CREATURA EXTRATERRESTRE





IL PAESE DEL SOGNO

TESTI: BOSELLI • DISEGNI: GENZIANELLA

Gli astronomi cercano i dischi volanti

LA NOTIZIA - Thorton Page, direttore dell'osservatorio Van Vleck e professore d'astronomia alla Wesleyan University di Middletown, nel Connecticut (USA), ha proposto uno speciale simposio di scienziati di varie discipline per discutere il problema dei « dischi volanti ».



I PARTICOLARI - Page ha rivolto l'invito a 4 delle 19 sezioni dell'AAAS (American Association for the Advancement of Science), che si riuniscono a Dallas il prossimo dicembre, in occasione della consueta assemblea generale. Le quattro sezioni sono quelle di fisica, astronomia, biologia e meteorologia.

Il professor Page è uno dei non molti astronomi (fra i quali i più noti sono J. A. Hynek e D. H. Menzel) che hanno acquisito una certa esperienza sull'argomento, se non altro per aver dedicato un semestre di lezioni frequentatissime proprio sui dischi volanti. L'ha fatto non tanto per controbattere gli argomenti degli « Ufologi » (dalla sigla UFO: Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati), che tendono a screditare gli scienziati, quanto per insegnare i fondamenti della fisica e dell'astronomia da applicare a questi fenomeni, pretesi o reali che siano. In particolare ha trattato le leggi della meccanica, della radiazione e della fisica dell'alta atmosfera; e ha cercato di chiarire il significato dei dischi volanti, nel caso che esistessero davvero: le leggi fisiche ne risulterebbero sconvolte. Questo corso di propedeutica ufologica sarebbe stato quasi completo, se (come egli stesso ha osservato) avesse potuto integrarlo anche con psicologi sono stati invitati. Il che fa supporre che Thorton Page pensi che prima sia meglio indagare un po' più a fondo sulla natura fisica di questi strani fenomeni; e se i fatti resteranno inconsistenti o poco consistenti, soltanto allora passare la mano agli psicologi.

LE FOTOGRAFIE - Intanto gli astronomi cercano nel cielo i dischi, ma finora con scarso successo: hanno trovato solo qualche « traccia anomala » (cioè un'immagine sulla lastra di dubbia origine o difficile interpretazione), mentre sulle lastre lasciano impressioni nitide i satelliti artificiali, le meteore, le comete e gli asteroidi. Lo stesso Page ha fatto dei calcoli per stabilire con quante probabilità un disco volante possa essere fotografato da un telescopio astronomico; anzi dai telescopi di vario tipo installati negli osservatori di tutto il mondo. Sono poco più di 300 strumenti, di cui una cinquantina a grande campo. Il risultato è il seguente: per ogni 125 avvistamenti fatti ad occhio nudo da una persona qualsiasi, esiste soltanto una probabilità di registrazione fotografica al telescopio. Sembra che dal 1947 a oggi negli Stati Uniti siano stati catalogati 600 UFO. Se poi, nel medesimo periodo, questi avvistamenti fossero avvenuti con la stessa uniformità anche nel resto del mondo abitato, il numero totale ammonterebbe a circa 10.000, di cui almeno 80 dovrebbero essere stati fotografati dagli astronomi. E ciò senza tener conto del fatto che ovviamente i telescopi astronomici possono fotografare oggetti molto più deboli di quelli semplicemente visibili a occhio nudo (a meno che l'oggetto non si muova ad una velocità angolare molto alta). Tuttavia, come abbiamo già detto, a tutt'oggi nessun astronomo ha potuto cogliere l'immagine di un disco volante nel campo del suo telescopio; e nemmeno vi sono riusciti quegli osservatori che da anni sono specializzati nella ricerca e nello studio delle meteore negli Stati Uniti, in Canada e in Cecoslovacchia.

Astronomo S. Sede, benvenuto agli alieni

01 Dicembre 2011 13:34 | CRONACHE E POLITICA |

(ANSA) - LONDRA - L'astronomo vaticano padre Guy Consolmagno ha dato il benvenuto a eventuali forme di vita extraterrestri e se incontrasse un alieno, sarebbe felice di battezzarlo. Alla vigilia del British Science Festival, padre Consolmagno ha detto al Daily Telegraph di sentirsi "a suo agio" con l'idea di forme di vita evoluta nello spazio ma che, a proposito del battesimo degli Ufo, glielo offrirebbe "solo se me lo chiedono. Ogni entita', non importa quanti tentacoli abbia, puo' avere un'anima".

Giorno 27-11-89

Fenomeni «non spiegabili»

Ufo come stelle visti in Ungheria

Volavano a settanta chilometri al minuto senza alcun rumore

BUDAPEST - «Strani fenomeni luminosi» sono stati osservati nei giorni scorsi in Ungheria. La notizia è stata fornita dal responsabile della stazione meteorologica di Papa, nell'Ungheria sud-occidentale, Gyula Bazso, secodo il quale questi fenomeni sono «inspiegabili scientificamente».

Egli ha raccontato che, in seguito a diverse segnalazioni, l'osservatorio, congiuntamente con una vicina base area, venerdì scorso cominciò a scrutare con estrema attenzione l'orrizonte e verso mezzanotte si manifestarono questi «fenomeni straordinari».

Il primo corpo luminoso, «con un'emissione di luce dieci volte più forte di quella di una stella», fu osservato in direzione della costellazione dell'Orsa Maggiore, mentre si spostava a un'altezza di 1500-2000 metri. Subito dalla vicina base decollarono diversi aerei i cui piloti riferirono poi all'osservatorio di avere scorto quattro oggetti luminosi.

Un altro corpo di straordinaria luminosità fu avvistato l'altra mattina alle 3.35 sopra l'osservatorio di Papa. «Se non l'avessi visto coi miei occhi - ha raccontato Bazso - non ci avrei creduto. Era come quando brucia il magnesio: tutto a un tratto da notte si era fatto quasi giorno. La velocità dell'oggetto era incredibile, forse 70 chilometri al minuto, e il tutto senza alcun rumore».

Notte 28-?-78

Bombardiere USA scomparso nel triangolo delle Bermude

NEW YORK, 28 febbraio

Un bombardiere americano con due uomini a bordo è scomparso nel triangolo di mare tra Norfolk (Virginia), le Bermude e Portorico, noto con il nome di « triangolo delle Bermude ». E' questa l'ultima misteriosa sparizione che si aggiunge alla folta casistica che ha creato molte leggende su quella zona dell'Atlantico. « Al momento — ha detto il pilota — abbiamo delle difficoltà ». Poi il silenzio.

L'incidente è avvenuto mercoledì scorso, ma la notizia è trapelata solo adesso, secondo quanto riferisce il « New York Post ».

Gazzetta del Sud 7 Venerdì 7 Marzo 1980

Annuncio di un sindaco

In Brasile aspettano domani gli extraterrestri

SAN PAOLO — L'annuncio dell'arrivo in Brasile, domani sabato, di una nave extraterrestre (che recherebbe a bordo anche esseri umani, presumibilmente rapiti quattro anni fa), continua a trovare eco sulla stampa brasiliana.

Si cita, fra gli altri, la Società interplanetaria di Rio de Janeiro, i cui membri insistono che gli extraterresti provenienti dal pianeta Giove, toccheranno terra alle 8,20 (ora italiana) di sabato, in un'area prossima a Casemiro de Abreu, un paesino della regione dei laghi Fluminensi, a soli 160 chilometri da Rio de Janeiro.

L'incredibile, imminente atterraggio, è stato annunciato due giorni fa dal sindaco del paese, Celio Sarzedas, il quale aveva detto anche che, un anno prima, un disco volante era sceso sulla stessa zona «in evidente missione di ricognizione».

Intanto, mentre i bulldozer stanno dando gli ultimi ritocchi a un'improvvisata «pista di atterraggio», situata in un'azienda agricola, migliaia di brasiliani, stanno cedendo, giorno per giorno, a una specie di «psicosi spaziale», mentre lunghe carovane di curiosi, provenienti da vari Stati, cominciano ad affluire a Casemiro de Abreu, da dove si può raggiungere la «fazenda», lungo un sentiero

Il sindaco Sarzedas ha annunciato che solo le autorità e i giornalisti, muniti di apposite credenziali, potranno accedere al luogo dell'atterraggio, per evitare possibili tumulti tra la folla di curiosi, che dovranno accontentarsi di osservare il «fenomeno» da lontano.

Alla febbrile aspettative, che comncia a turbare anche i più increduli, si aggiunge lo sgomento parallelo delle vedove di quattro aviatori scomparsi in corcostanze misteriose quattro anni fa. Essi formavano l'equipaggio di un elicottero della marina brasiliana, della base aeronavale di San Pedro d'Aldeia. Scomparvero con l'elicottero il 19 agosto 1976, mentre effettuavano un'operazione di ricerca di un sottomarino. Da allora, nessuno ha saputo dare una risposta logica alla scomparsa dei quattro militari.

Questa mancanza di notizie ha contribuito ad accreditare la fantastica storia del rapimento da parte di extraterrestri i quali, ora, sembrerebbro disposti a riportare i quattro militari sulla Terra.

La vedova di uno degli scomparsi, il capitano Arnaldo Faria da Silva, ha detto ieri, visibilmente angosciata, che non è disposta a credere alle voci che circolano. La donna ha ricordato tuttavia che le ricerche personali, condotte dalle quattro vedove, negli otto mesi successivi alla scomparsa dell'elicottero, furono vane. Oltre al capitano Faria, nell'elicottero viaggiavano il capitano Newton di Savoya Sales, e i sergenti Benito de Souza Padilha e Ieanor Capiunga Lago.

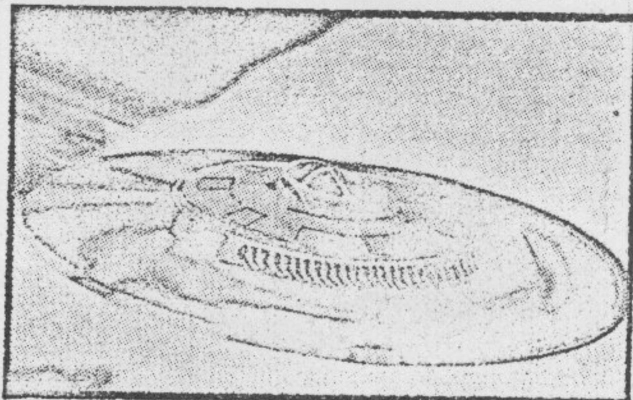
I dischi volanti dall'Inghilterra al... Canadà

RENATO VESCO, « Intercettateli senza sparare (La vera Storia dei Dischi Volanti) », Mursia 1968, pp. 345, L. 2600.

Sull'origine e natura dei Dischi Volanti si sono versati ormai fiumi d'inchiostro. Origine extraterrestre? Armi segrete, costruite dall'uomo? Renato Vesco, nel riprendere per l'ennesima volta, dall'a alla zeta, l'appassionante problema, offre al lettore la sua soluzione: i Dischi Volanti sono di costruzione canadese, frutto però di ricerche e di progettazioni inglesi.

Ovviamente l'autore presenta un'ampia documentazione a sostegno della sua tesi, documentazione che è però, per così dire, indiziaria, mancando al proposito dichiarazioni ufficiali e incontrovertibili che sciolgano in maniera definitiva l'enigma dei Piatti Volanti. E di enigma, crediamo, si continuerà a parlare anche dopo il libro di Vesco, in cui si riportano diligentemente gli esperimenti, i prototipi, i modelli attraverso i quali la scienza aeronatuica mondiale ha tentato di copiare il Disco Volante, come si è configurato attraverso le testimonianze, gli avvistamenti, le fotografie, ecc. Il pubblicista Franco Bandini (riportato nel libro) già nel 1954 riassumeva gli argomenti del buon senso contro l'ipotesi dell'arma segreta, cioè dei Piatti Volanti costruiti da una Potenza terrestre di altissima tecnologia (come sostiene Vesco). Dal 1954 ad oggi sono passati 14 anni: ammettendo che i Dischi Volanti siano costruiti in Canada occorre riconoscere che il segreto continua ad essere ben custodito, ma è difficile negare che il trascorrere degli anni non comprovi la solidità degli argomenti di Bandini. Oltre un certo limite, la segretezza circa il possesso di un nuovo ordigno tecnologicamente rivoluzionario diventa controproducente, non serve, non ripaga delle enormi somme spese certamente nella costruzione dell'ordigno. La tesi di Vesco potrebbe esser vera; ma non si può negare che buon senso e logica trovino incomprensibile il perdurare di un segreto militare, certo il meglio custodito nella storia dell'umanità.

R.



CONCLUSO CON UN DOCUMENTO IL CONGRESSO DI CATTOLICA

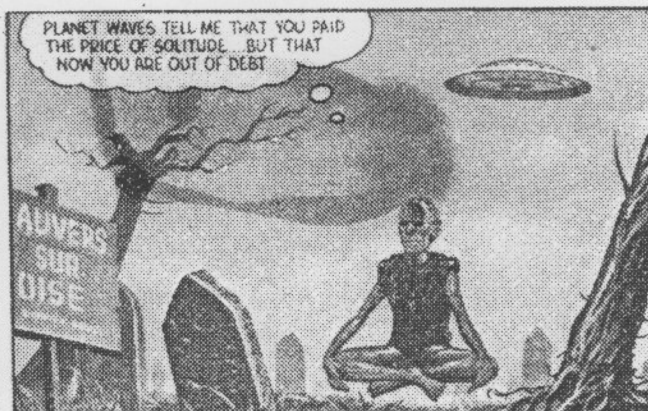
Fuori gli UFO presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTOLICA — «Fuori gli Ufo, Jimmy Carter», potrebbe essere lo *slogan* della seconda giornata del convegno di parapsicologia, ufologia, astronomia che si è concluso ieri. A far circolare un documento rivolto al presidente degli USA, e a raccogliere firme, è uno svizzero, Carl J. Disch, che si dichiara «cavaliere del GRAAL» come dimostra da un biglietto da visita con simboli araldici.

Il documento dice: «Invitiamo il presidente degli Stati Uniti a mantenere la sua promessa fatta in occasione della campagna elettorale». Carter aveva promesso di rendere noto tutto il materiale raccolto da enti spaziali e servizi segreti in argomento. Altrimenti il presidente «deve accettare di essere trattato dalla stampa internazionale come bugiardo».

Si sa che non sempre le promesse elettorali vengono mantenute, ma è curioso che la richiesta parta dal rappresentante di un ordine che si richiama al mitico GRAAL (il famoso calice dell'Ultima cena alla cui ricerca si dedicò l'intera corte di re Artù, Parsifal e Lan-



Un extraterrestre in posizione yoga fra lapidi, in cielo un UFO: dal giornale a fumetti «Heavy metal», novembre '78

Fatto sta che la storia non è chiara, che la speranza di quasi tutti i congressisti (assetati di verità e di verifiche scientifiche, ma tutti pieni di attesa per l'«incontro ravvicinato» di qualunque tipo) era tesa a non avere smentite.

La doccia fredda è arrivata dalla relazione di Marcello Coppetti, giornalista dell'ANSA ed ex pilota militare, il quale si è scagliato contro la «congiura del silenzio». L'imbaraz-

del sistema solare non sono possibili forme di vita simili alle nostre. Ma se guardiamo alla stessa Terra, sono state scoperte forme di vita impensabili. Ci sono bacilli che prosperano nello zolfo e nel metano. Al polo Nord vive un ragno delle nevi trasparente che non si sa come si nutra e che, preso in mano, muore a contatto del calore. Perché non potrebbero esistere, sulla Luna, o sugli asteroidi, microcorpi senza biso-

Negli ambienti ufologici si vocifera di una comunicazione riservata tra l'allora presidente della CIA George Bush ed il neoeletto presidente americano Jimmy Carter in merito agli UFO. A quest'ultimo, che chiedeva delucidazioni sul fenomeno, il capo dei servizi segreti avrebbe opposto un netto diniego, sbottando: "La curiosità non è un *diritto di sapere* sufficiente". Tempo dopo, al regista-ufologo italiano Pier Carpi, che in America aveva incontrato il presidente per intervistarlo e che domandava lumi su una fantomatica "Stanza 36" del Pentagono ove correva voce si custodissero pezzi di dischi volanti, Carter, ormai calato nella parte, si sarebbe comportato come Bush, dicendo: "Mi ponga un'altra domanda". Vere o – più probabilmente – false che siano queste storie, è noto che Jimmy Carter un incontro ravvicinato lo ebbe davvero, prima di entrare alla Casa Bianca. Lo ammise personalmente con i giornalisti: "Fu nel 1973; una sera, dopo un discorso che avevo tenuto al Lyons Club di Thomaston, Georgia, stavo avviandomi verso la mia auto quando, di colpo, vidi nel cielo stellato una massa incandescente che cambiava continuamente colore: un corpo brillante della grandezza della luna. Si muoveva ad altissima velocità. Io non sentii alcun rumore però mio figlio Jeff, che era con me, mi disse più tardi che aveva avvertito un suono metallico giungere dalla direzione dell'UFO. Restammo lì impalati con la bocca aperta per una decina di minuti. L'UFO volò sopra di noi per tutto questo tempo, poi si diresse verso sud, cambiò rotta e repentinamente si mosse verso est, infine scomparve all'orizzonte. Prima di allora non avevo mai dato peso alle storie degli UFO, ma dopo quell'esperienza…". Anche il figlio Jeff confermò. La sua testimonianza è stata riprodotta dall'ufologo ed astrofi-

sico Jacques Vallée in *Messengers of Deception* (1979): "Ricordo quella notte molto bene; ero vicino a mio padre. Sulle prime pensai che fosse una stella cadente e dissi perfino a mio padre di esprimere un desiderio. Ma l'UFO continuava a muoversi e a cambiare colore. Mio padre borbottò: 'Guarda Jeff, adesso è rosso, adesso è verde. Mio Dio…'. Confesso che stavo cominciando a tremare, non so perché ma non riuscivo a trattenermi…".

La dichiarazione di Carter continua così: "Ci sono quintali di materiale ufficiale tenuti segreti negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente chiederò il rilascio di questo materiale perché il pubblico deve essere informato". Per motivi non ancora noti Carter non mantenne, o non poté mantenere, in toto quella promessa. Tra il 1976 ed il 1980 in effetti l'intero archivio del Project Blue Book venne reso pubblico (salvo l'inspiegabile assenza di un tredicesimo dossier, su quattordici, volatilizzatosi nel nulla), ma occorreranno ancora anni e battaglie legali per le migliaia di documenti secretati – i più interessanti – delle varie Agenzie di Intelligence. Per tacer del fatto che il presidente richiese ufficialmente alla NASA di occuparsi del fenomeno, ottenendo un netto rifiuto!

Una volta venutosi a sapere del suo avvistamento, credenti e scettici si accanirono su di lui, i primi attribuendogli dichiarazioni mirabolanti mai rilasciate, i secondi sostenendo che avesse presso un abbaglio, scambiando Venere per un UFO (in Italia fu Piero Angela a scriverlo, il 31 maggio 1980, sulla *Domenica del Corriere*).

Si capisce perché, come documenta un frammento di telegiornale riproposto dalla trasmissione Mediaset *Top secret* il 14 settembre 2004, interpellato al volo da un cronista che gli chiedeva se avesse visto un UFO, Carter rispondesse sbrigativamente: "Sì, e allora?".

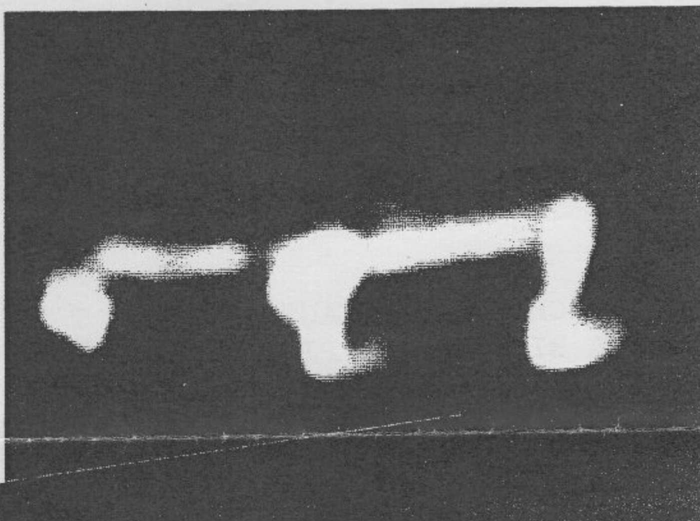
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 11 luglio 2013

STORIE D'ESTATE UNA LETTRICE HA INVIATO ALCUNE IMMAGINI IN REDAZIONE: AL CENTRO «OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI»

«Ho visto un Ufo. Ho le prove» Segnalazione da Casamassima

● La signora Anna G. magari non crede alla presenza degli extraterrestri, però domenica scorsa ha assistito a uno spettacolo nel cielo di Casamassima che le ha lasciato molti dubbi. Così ha scritto alla Gazzetta e al Centro ufologico nazionale segnalando l'avvistamento e allegando un ampio corredo fotografico. «Questo strano veicolo è stato visto e seguito intorno alle 22 anche da altre persone - segnala Anna - Io avevo fatto delle foto e quando le ho mostrate a queste persone mi hanno detto che l'oggetto luminoso era proprio quello che avevano visto anche loro».

La nostra lettrice, tra l'altro, ha inviato numerose immagini, alcune zoomate, altre nel contesto dei palazzi «per dimostrare che non ci sono fotomontaggi», spiega, ben sapendo che argomenti del genere sollevano uno sciame di perplessità che spesso scivola nell'ironia. Indipendentemente dall'ovvio scetticismo, va detto che al Centro ufologico nazionale arrivano ogni giorno segnalazioni da ogni parte d'Italia. All'indirizzo di posta elettronica coordinamento@centroufologiconazionale.net vengono inviati avvistamenti e fotografie che compongono una sorprendente banca dati. Mese dopo mese, fenomeni inspiegabili (misteriose onde radio, cerchi nei campi coltivati, oggetti volanti) vengono censiti nell'obiettivo di dimostrare che «non siamo soli» nell'universo. D'estate più che mai l'avvistamento di un Ufo non si nega a nessuno.





L'OGGETTO MISTERIOSO Alcune immagini inviate alla «Gazzetta»: più d'uno, a Casamassima, giura di aver assistito la sera di domenica a uno spettacolo inspiegabile.



LA PROVI
SETTIMANALE DI SO

Giorno 21-2-06

GLI AVVISTAMENTI Si moltiplicano le testimonianze di chi ha visto luci sospese in aria. Gli esperti: «Dall'inizio dell'anno già 200mila segnalazioni»

«Torino, Milano e la Liguria: agli Ufo piace l'Italia»

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Luci colorate nel cielo di Baggio a Milano. Un avvistamento a Torino Caselle. L'Ufo che avrebbe affiancato un caccia della neutralissima aviazione elvetica.

«Fatti — assicura Roberto Pinotti, presidente del Cun, il Centro ufologico nazionale — che non devono sorprendere. Negli stessi giorni sono stati avvistati e fotografati coi videotelefonini oggetti in volo radente a Civitavecchia e a Firenze. Storia che si ripete. Nel '73 a Milano da aerei in partenza e in decollo venne visto un Ufo. Quanto alla Svizzera, l'aviazione ha aperto da tempo un dossier. Oggi con videocamere e videotelefonini la gente ha ben altre possibilità di documentazione di quelle che esistevano in passato». Gli alieni tornano a interessarsi dell'Italia? «Parrebbe di sì. Solo dall'inizio dell'anno a oggi il nostro sito è stato visitato con 200mila segnalazioni».

Va oltre un alto ufologo di lungo corso, Antonio Chiumiento (**nella foto piccola**), professore di matematica in un istituto superiore di Pordenone, esperienza trentennale alle spalle, ex presidente del Cisu, il Centro italiano studi ufologici, ex vicepresidente del Cun, autore di due libri, *Alieni tra noi* e *L'ufonauta - Vivere e viaggiare con gli alieni*. Chiumiento sostiene il collegamento fra i tre episodi e non esclude un triangolo ufologico Milano-Torino-Svizzera.



Chiumiento: «Hanno basi interrate vicino Aviano E i cerchi nel grano sono messaggi lasciati da altre forme intelligenti»

«Mi pare plausibile che possano inquadrarsi in un risveglio di interesse di qualche forma extraterrestre per il nostro territorio. A Milano l'avvistamento è durato per per ore e questa lunga esposizione sotto gli occhi di tutti fa escludere che si trattasse di prototipi realizzati da qualche grande potenza. Pensare a palloni sonda mi pare ridicolo. Le testimonianze sono attendibili come lo è quella del pilota svizzero». «Ci sono — prosegue Chiumiento — certe zone che sembrano particolarmente interessate ogni volta che a livello nazionale si verifica un risveglio degli Ufo: il Piemonte, dove la Val di Susa è ricchissima di avvistamenti, i dintorni di Milano e Milano stessa. La Svizzera potrebbe essere il terzo vertice del triangolo. Ma non escluderei un vertice verso il basso, la Liguria. La Liguria è terra di Ufo. Alla fine degli anni '70 fece molto discutere il caso di quel metronotte che dichiarò di essere stato rapito varie volte dagli Ufo. Un giovane raccontò un altro presunto rapimento. Più innumerevoli avvistamenti».



Chiumiento sostiene da tempo l'esistenza di due punti di appoggio sotterranei impiantati dagli alieni a pochissimi chilometri dalla base di Aviano. «Seguo da otto anni un giovane operaio della zona che all'epoca della nostra conoscenza aveva 24 anni. E' accettato da loro. Ha scattato tante foto, quelle che gli sono state permesse all'interno delle astronavi. Loro sono i 'grigi': testa grossa ovoidale, occhi ovali orientaleggianti, naso appena pronunciato, bocca a fessura».

Gli stessi che lasciano i cerchi nel grano? «No, a lasciarli sono altre forme intelligenti. Sono i loro messaggi». Conclusione? «Sono uno scienziato. Un matematico. Valuto. Persone attendibili. Testimonianze attendibili che vanno nella stessa direzione: la presenze aliena è forte sul nostro pianeta e soprattutto sull'Italia».

GLI AVVISTAMENTI Si moltiplicano le testimonianze di chi ha visto luci sospese in aria. Gli esperti: «Dall'inizio dell'anno già 200mila segnalazioni»

«Torino, Milano e la Liguria: agli Ufo piace l'Italia»

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Luci colorate nel cielo di Baggio a Milano. Un avvistamento a Torino Caselle. L'Ufo che avrebbe affiancato un caccia della neutralissima aviazione elvetica.

«Fatti — assicura Roberto Pinotti, presidente del Cun, il Centro ufologico nazionale — che non devono sorprendere. Negli stessi giorni sono stati avvistati e fotografati coi videotelefonini oggetti in volo radente a Civitavecchia e a Firenze. Storia che si ripete. Nel '73 a Milano da aerei in partenza e in decollo venne visto un Ufo. Quanto alla Svizzera, l'aviazione ha aperto da tempo un dossier. Oggi con videocamere e videotelefonini la gente ha ben altre possibilità di documentazione di quelle che esistevano in passato». Gli alieni tornano a interessarsi dell'Italia? «Parrebbe di sì. Solo dall'inizio dell'anno a oggi il nostro sito è stato visitato con 200mila segnalazioni».

Va oltre un alto ufologo di lungo corso, Antonio Chiumiento (**nella foto piccola**), professore di matematica in un istituto superiore di Pordenone, esperienza trentennale alle spalle, ex presidente del Cisu, il Centro italiano studi ufologici, ex vicepresidente del Cun, autore di due libri, *Alieni tra noi* e *L'ufonauta - Vivere e viaggiare con gli alieni*. Chiumiento sostiene il collegamento fra i tre episodi e non esclude un triangolo ufologico Milano-Torino-Svizzera.



Chiumiento: «Hanno basi interrate vicino Aviano E i cerchi nel grano sono messaggi lasciati da altre forme intelligenti»

«Mi pare plausibile che possano inquadrarsi in un risveglio di interesse di qualche forma extraterrestre per il nostro territorio. A Milano l'avvistamento è durato per per ore e questa lunga esposizione sotto gli occhi di tutti fa escludere che si trattasse di prototipi realizzati da qualche grande potenza. Pensare a palloni sonda mi pare ridicolo. Le testimonianze sono attendibili come lo è quella del pilota svizzero».



«Ci sono — prosegue Chiumiento — certe zone che sembrano particolarmente interessate ogni volta che a livello nazionale si verifica un risveglio degli Ufo: il Piemonte, dove la Val di Susa è ricchissima di avvistamenti, i dintorni di Milano e Milano stessa. La Svizzera potrebbe essere il terzo vertice del triangolo. Ma non escluderei un vertice verso il basso, la Liguria. La Liguria è terra di Ufo. Alla fine degli anni '70 fece molto discutere il caso di quel metronotte che dichiarò di essere stato rapito varie volte dagli Ufo. Un giovane raccontò un altro presunto rapimento. Più innumerevoli avvistamenti».

Chiumiento sostiene da tempo l'esistenza di due punti di appoggio sotterranei impiantati dagli alieni a pochissimi chilometri dalla base di Aviano. «Seguo da otto anni un giovane operaio della zona che all'epoca della nostra conoscenza aveva 24 anni. E' accettato da loro. Ha scattato tante foto, quelle che gli sono state permesse all'interno delle astronavi. Loro sono i 'grigi': testa grossa ovoidale, occhi ovali orientaleggianti, naso appena pronunciato, bocca a fessura».

Gli stessi che lasciano i cerchi nel grano? «No, a lasciarli sono altre forme intelligenti. Sono i loro messaggi». Conclusione? «Sono uno scienziato. Un matematico. Valuto. Persone attendibili. Testimonianze attendibili che vanno nella stessa direzione: la presenze aliena è forte sul nostro pianeta e soprattutto sull'Italia».

CAPITOLO 3

GLI ARCHIVI SEGRETI DEL DOPOGUERRA

"Quello degli UFO
è un fenomeno che si impone
all'umanità intera"
Sen. Angelo Cerica,
presidente Commissione Difesa al Senato

I MISTERI DI CHURCHILL

Gli UFO nel Regno Unito? Nel 1979 Lord Brinsley Le Poer Trench, conte di Clancarty, chiese alla Camera dei Lords che istituisse una propria commissione di inchiesta, prescindendo dalle decisioni del Governo, per fare luce sulle continue apparizioni di ordigni volanti. Lord Trefgarne rispose secco di non avere più l'età per "credere alle fate", invitando i colleghi a non buttare "tempo e denaro per indagare su un fenomeno che non offre se non sbiadite fotografie". Vinse Lord Clancarty e ne scaturì la costituzione, presso la Camera Alta inglese, dello *House of Lords UFO Study Group* da lui diretto.

Ma già Winston Churchill aveva un chiodo fisso per gli alieni. Lo dimostra una minuta scoperta dagli ufologi, una lettera del 28 luglio 1952 al segretario di stato Lord

Corriere della sera scrisse: "Gli alieni hanno interferito nel corso degli eventi? Erano presenti, attivamente o passivamente, in alcune fasi storiche che hanno cambiato il destino del mondo? Le testimonianze, spesso con fonti interpretabili e fragili, altre volte con indicazioni precise e attendibili, sembrerebbero alimentare perlomeno la ridda di sospetti. La recente pubblicazione di una mole notevole di documenti declassificati dagli archivi militari inglesi, in particolare risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, hanno scatenato ipotesi e suggestioni. Si scopre così che, durante tutta la durata del conflitto, in diverse occasioni, i piloti della Royal Air Force, l'Aviazione britannica, reduci dai duelli aerei con gli omologhi tedeschi, raccontarono saltuariamente di strani avvistamenti: oggetti metallici che, a velocità impossibili per la tecnologia dell'epoca, apparivano e scomparivano senza continuità nel teatro delle battaglie aeree. Questi bizzarri oggetti volanti vennero ribattezzati, in seguito, *foo-fighters,* caccia di fuoco. E si scoprono anche i timori di Winston Churchill. I documenti, almeno quelli disponibili al momento, permettono solo di ipotizzare quelle che furono le valutazioni e le decisioni del premier britannico. Si evitò che l'opinione pubblica venisse a conoscenza di questi strani avvistamenti. Churchill, sempre molto attento al morale della popolazione, probabilmente temeva che quei misteriosi oggetti volanti fossero prototipi di nuovi aerei tedeschi, particolarmente avanzati e formidabili. Se lo credesse sul serio, o immaginasse una origine extraterrestre, non è dato sapere. E circa l'ipotesi di un bombardiere sperimentale, anche qui mancano prove e punti di riferimento precisi. Tuttavia dopo la guerra, tra le rovine di Berlino, i sovietici avrebbero trovato molti progetti del prototipo di questo apparecchio che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto risolvere alcune deficienze della Luf-

twaffe durante la *battaglia d'Inghilterra*. In particolare la limitazione di carburante disponibile nei raid sulle lunghe distanze. È lo stesso apparecchio avveniristico avvistato dai piloti inglesi o, come sostengono alcuni ufologi, si tratta di un UFO terrestre, costruito cioè cercando di copiare la tecnologia degli alieni? La nebbia della storia avvolge ancora la vicenda…".

A QUATTR'OCCHI CON IKE

La Stampa del 6 agosto 2010 fornisce ulteriori dettagli: "Era il 1940 e Winston Churchill era negli Stati Uniti per un viaggio segreto. Hitler stava devastando l'Europa ed il primo ministro di Sua Maestà era corso dal presidente Roosevelt per studiare un'efficace strategia comune di difesa. L'enorme condottiero inglese si sedette in poltrona e cominciò a parlare con il generare Eisenhower. Lo guardò negli occhi, si accese un sigaro e disse: 'Ike, abbiamo un problema, due miei ufficiali della Royal Air Force dicono di avere visto un foo-fighter'. 'Un foo-fighter?', disse quello, stupito. 'Esatto'".

Un oggetto volante non identificato era passato di fianco ad un aereo inglese e dopo averlo affiancato per qualche secondo era scomparso alla velocità della luce. Dopo una lunga discussione in cui né Churchill né Eisenhower riuscirono a darsi una spiegazione plausibile ("fosse stato un razzo non avrebbe avuto una velocità variabile") il Primo Ministro inglese si alzò in piedi e diede un ordine ai suoi collaboratori: "Questo episodio rimanga segreto per i prossimi cinquant'anni, in questo momento potrebbe spaventare le masse e far perdere loro la fiducia nella Chiesa. Sarà un Primo Ministro diverso da me a doversene occupare. Parliamo della Germania, ades-

Cherwell, in cui si chiedeva di scoprire al più presto cosa fossero gli UFO. "Cosa c'è di concreto in tutta questa storia sui dischi volanti? Cosa significa? Qual è la verità? Fatemi avere un rapporto a vostro comodo", scriveva al ministro dell'Aeronautica inglese. Esattamente come Stalin, anche Churchill doveva pensare che gli UFO fossero qualche arma segreta del nemico, una nuova diavoleria tecnologica da cui avrebbe ben presto dovuto difendere il Paese. I dischi volanti, difatti, si erano visti ripetutamente nei cieli di Sua Maestà, durante la Seconda Guerra Mondiale. E se gli Alleati ne attribuivano la paternità alle Forze dell'asse, e le Forze dell'Asse agli Alleati, a conflitto terminato nessuno seppe più cosa pensare. "Nel 1952 il Ministero della Difesa prese più sul serio il tema dopo che tutti i militari di una base aerea della Royal Air Force nello Yorkshire avevano visto un disco volante affiancarsi e superare a velocità incredibile un caccia Meteor. Nel settembre del '52 nasceva quindi un ufficio apposito, in funzione ancora adesso con la sigla Air Staff 2", scrisse il 5 maggio 1989 *L'Eco di Bergamo*.

La risposta non si fece attendere ed il 9 agosto il Ministero dell'Aeronautica rispondeva al Primo Ministro che "i vari rapporti sugli oggetti volanti non identificati, descritti dalla stampa come dischi volanti, sono stati oggetto di uno studio completo dei servizi segreti nel 1951. Le conclusioni, basate sul rasoio di Occam, furono che tutti gli eventi riferiti potevano essere spiegati da una di queste cause: fenomeni astronomici o meteorologici conosciuti; misinterpretazione di aerei, palloni, uccelli; illusioni ottiche; scherzi. Gli americani, che hanno condotto un'indagine analoga tra il 1948 ed il 1949, sono giunti ad analoghe conclusioni…".

Ma nel 2010 la declassificazione dei file britannici sbugiardò questo rapporto *addomesticato*. Il 4 novembre il

so?". Se quest'ultima frase è vera, vien da pensare che Churchill sapesse degli alieni ben sette anni prima che il mondo scoprisse il fenomeno UFO. O i biografi si sono sbagliati, o Churchill sapeva che, oltre alle improbabili armi segrete del Fuhrer, qualcos'altro volava sui nostri cieli. E non era terrestre. La vicenda è contenuta in uno dei diciotto file resi noti il 5 agosto 2010 dall'Archivio Nazionale inglese, che custodisce cinquemila pagine secretate di denunce, lettere e segnalazioni di oggetti volanti non identificati sui cieli britannici. Se vero, il contenuto dell'incontro tra Churchill ed un Eisenhower non ancora presidente USA ci costringerebbe a riscrivere la storia dell'ufologia; a retrodatarla, collegandola magari con certe ricerche condotte in quello stesso periodo dagli avversari italiani; a ricrederci sulla posizione "ufficiale" di Ike, anni dopo, sui dischi volanti; a riconsiderare persino ciò che gli ufologi sanno, che a questo punto diventa ben poca cosa rispetto alle tonnellate di pagine custodite negli archivi governativi. Testimone dell'evento, scrive *La Stampa*, "il figlio della guardia del corpo del Primo Ministro, uno scienziato che fu messo a parte della confidenza del padre nel 1973". Questi ha dichiarato: "Stava morendo, mi disse che voleva liberarsi di un peso, giurandomi che Churchill agli UFO credeva davvero...".

UFO SU BUCKINGHAM PALACE

Un oggetto volante, nero e puntiforme, veniva immortalato a metà novembre 2008 dalle telecamere della tv araba ANN (Arab News Network, con sede a Londra). I cronisti, peraltro, non se ne accorgevano ed utilizzavano un fotogramma della ripresa come sfondo ("macchia", in termine tecnico) per il telegiornale del giorno

Resto del Carlino 19.4.69

PESARO

Uovo luminoso solca il cielo

Pesaro, 18 aprile

Un oggetto fortemente luminoso, di forma ovoidale, è apparso nel cielo della città poco prima del tramonto. Numerosi cittadini lo hanno osservato, tra le 18,30 e le 19, mentre si spostava da sud a nord, ad un'altezza approssimativa di duemila metri.

L'oggetto si è poi fermato quasi sopra Pesaro e, dopo essersi girato su se stesso (movimento esattamente osservato da quanti ne seguivano la traiettoria) ha puntato verso l'alto cominciando a sparire alla vista dietro una formazione di nuvole. E' poi ricomparso dopo circa dieci minuti con il precedente movimento orizzontale da sud verso nord, seguito con crescente interesse da centinaia di persone.

Tra le varie ipotesi, anche fantasiose, ha trovato credito quella secondo cui si sarebbe trattato di un pallone-sonda che rifletteva i raggi del sole

USA - IL DISCORSO SUI DISCHI VOLANTI È DIVENTATO TRAGICOMICO

CHI LI VEDE FINISCE IN PRIGIONE

La CIA (agenzia di controspionaggio) non vuole che si parli degli «oggetti non identificati». L'Aviazione americana ha l'ordine di ignorarli. Per i trasgressori è prevista una pena di dieci anni di carcere e una multa di 10.000 dollari. Ecco i motivi

Chi ha paura degli ometti verdi? La « Central Intelligence Agency » ha paura! L'Aviazione USA ha paura! Al punto tale che ne è venuto fuori uno scandalo tragicomico. Da anni l'Aviazione americana studia il fenomeno degli UFO (Unidentified Flying Objects, ossia oggetti volanti non identificati) e da anni ci si sente ripetere che «i dischi volanti non esistono, se non nella immaginazione di certe fervide menti». Da anni la «Air Force» americana ripete che, in sostanza, si tratta soltanto di palloni-sonda, niente di preoccupante, lasciamo perdere i dischi volanti e i marziani, che scherziamo?! Una campagna che molti americani hanno accettato in pieno: oggi i dischi volanti « fanno ridere ». Nessuno ci crede. Molti, se ne parli, ti prendono per matto! Ma giorni fa, il dottor James McDonald, noto fisico dell'Università dell'Arizona, ha lanciato una sua campagna personale per cercare di « fare il punto » per quanto riguarda il fenomeno degli UFO. Al dottor McDonald si sono subito associati diversi esperti americani di «Unidentified Flying Objects».

La bomba è esplosa allorché il dottor McDonald ha letto una sua testimonianza di fronte a un comitato del Congresso USA che ha da poco iniziato una inchiesta sul problema dei dischi volanti.

Il fenomeno degli UFO

Senza tanti preamboli e sostenendo le sue dichiarazioni con ineccepibili dati di fatto, il dottor James McDonald ha dichiarato: « Dal 1953 a oggi, l'Aviazione americana ha dovuto eseguire gli ordini impartiti dalla CIA di tenere nascosti i dettagli tecnici relativi al fenomeno degli UFO. L'Aviazione è stata costretta a emanare bollettini speciali nei quali intimava il più assoluto silenzio ai tecnici della Air Force sul soggetto « UFO ». Eppure — ha proseguito il dottor McDonald — gli UFO sono una realtà viva e palpitante. Essi costituiranno, negli anni a venire, il problema numero uno del mondo della scienza ».

Il fisico dell'Arizona ha quindi mostrato al comitato del Congresso i documenti comprovanti la richiesta dell'Aviazione di tenere celati i dettagli degli avvistamenti di dischi volanti. « Ai trasgressori — ha detto il dottor McDonald — veniva assicurata una pena di 10 anni di prigione e una multa di 10 mila dollari! ». Il dottor McDonald è poi apparso alla televisione, ove ha dichiarato apertamente che « gli studi compiuti dal dottor Edward Condon, per conto dell'Aviazione americana, sono insufficienti e mostrano fin troppo chiaramente che la CIA ha messo il bavaglio alla bocca dei pezzi grossi della Air Force. Abbiamo ricevuto informazioni da fonti ineccepibili — ha altresì dichiarato il fisico americano — secondo le quali l'Aviazione USA è riuscita a stabilire la presenza di corpi extraterrestri per mezzo del sistema radar, ma il dottor Condon non ha mai menzionato il fatto. Inoltre, le testimonianze date da persone serie sugli avvistamenti di UFO sono state attenuate dal dottor Condon, sempre per ordine della CIA ».

Dischi tabù

« La *Central Intelligence Agency* — ha quindi affermato McDonald — non può negare di avere travisato i fatti riguardanti l'avvistamento di oggetti volanti non identificati, avvenuto il 9 dicembre 1964 al Centro radar della base navale di Patuxent, nel Maryland. Il radar aveva inequivocabilmente rivelato che gli oggetti avvistati viaggiavano alla velocità di 7 mila miglia (oltre 11 mila chilometri l'ora!). La CIA ordinò di rilasciare una dichiarazione nella quale si sosteneva che il sistema radar al momento dell'avvistamento era controllato da un inesperto! ».

Avvicinato da *ABC*, il dottor McDonald ha detto: « Questa situazione pare sia la stessa nelle nazioni ove esistono basi aeree americane. Il potere della CIA non ha limiti e non sarei affatto sorpreso se anche in Italia il fenomeno degli UFO venisse attenuato su diretto ordine della *Central Intelligence Agency*. Ciononostante, sono del parere che gli UFO esistono e che prima o poi saremo costretti ad accettare la realtà ».

Perché questi ordini da parte della CIA?

« Perché — ha risposto il noto fisico americano — il nostro governo non ama ammettere l'esistenza di oggetti non identificati che manovrano nei nostri cieli con una facilità di movimenti che pone in ridicolo i successi tecnici della Air Force USA. Sono due anni che studio questo fenomeno, che mi mantengo in contatto con i più famosi fisici di diverse parti del mondo, che raccolgo le testimonianze di persone serie sugli avvistamenti di UFO. Il problema dei dischi volanti va affrontato oggi, prima che sia tardi.

«E' ora che si mettano da parte certi concetti ormai superati, certe superstizioni; è ora di smettere di ridere, è ora di diventare seri e di affrontare il problema con tutti i mezzi a disposizione della scienza odierna. Bisognerà studiare soprattutto l'aspetto più interessante del fenomeno degli UFO, e cioè la provenienza di questi oggetti volanti e come riescono a vincere la forza di gravità della Terra eseguendo spostamenti verticali e orizzontali a velocità incredibili. Accettiamo il fenomeno, allora, e studiamolo. Se non si è accertata l'esistenza di vite umane in altri pianeti, non si è nemmeno accertata la non-esistenza! ».

LA RIVELAZIONE

Invasione degli alieni? No, era la Cia

Un tweet mette fine a un giallo durato 60 anni: non si trattava di Ufo, ma di esperimenti con aerei U2

di Andrea Visconti
NEW YORK

Moltissimi norvegesi all'inizio degli anni '50 pensavano che gli alieni avessero preso di mira il loro paese con allarmanti intenzioni di un'invasione extraterrestre. Si erano infatti verificati migliaia di episodi di misteriosi oggetti che sorvolavano il cielo norvegese. «Sono gli Ufo», dicevano non riuscendo a spiegare in altro modo che cosa fossero quegli strani apparecchi volanti.

Un mistero che sessant'anni dopo sembra essere stato risolto grazie a una rivelazione della Cia tanto sorprendente da sembrare quasi incredibile. Erano U2, cioè aerei-spia che il governo americano stava collaudando. Incredibile è soprattutto il modo in cui i servizi segreti Usa hanno rivelato questo mistero di parecchi decenni fa.

«Ricordate quelle segnalazioni di insolita attività in cielo negli anni Cinquanta. Eravamo noi», si legge in un messaggio postato su Twitter dalla Cia. O quanto meno si tratta di un tweet che pare essere attri-



Un velivolo segreto viene imbarcato su un aereo cargo in una base militare americana negli anni '50

Nell'Area 51 nessun marziano ma molti segreti militari

La base militare "Nevada Test Site - 51", poi ribattezzata Area 51, è sempre stata situata vicino al villaggio di Rachel a circa 150 chilometri a nord-ovest di Las Vegas,

IN ITALIA

Avvistati 445 oggetti volanti dal 1972 a oggi

ROMA

Dal 1972 sono stati 445 gli avvistamenti «ufficiali» di Ufo in Italia. A registrarli l'Aeronautica militare. I dati, raccolti nel libro "Ufo, i dossier italiani" (dei giornalisti Vincenzo Sinapi e Lao Petrilli), sono stati resi noti da poco, durante il Congresso ufologico mondiale di San Marino.

Secondo il dossier, negli ultimi quattro anni gli avvistamenti sono stati 56: 7 nel 2013, 10 nel 2012, 17 nel 2011 e 22 nel 2010. L'Aeronautica Militare, organismo istituzionale con il compito ufficiale di raccogliere e verificare le segnalazioni di Ufo, ha svolto un'indagine tecnica per stabilire se c'è una correlazione tra gli avvistamenti ed «eventi umani o fenomeni naturali». E quando non è possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale, l'episodio viene classifi-

ra il loro paese con allarmanti intenzioni di un'invasione extraterrestre. Si erano infatti verificati migliaia di episodi di misteriosi oggetti che sorvolavano il cielo norvegese. «Sono gli Ufo», dicevano non riuscendo a spiegare in altro modo che cosa fossero quegli strani apparecchi volanti.

Un mistero che sessant'anni dopo sembra essere stato risolto grazie a una rivelazione della Cia tanto sorprendente da sembrare quasi incredibile. Erano U2, cioè aerei-spia che il governo americano stava collaudando. Incredibile è soprattutto il modo in cui i servizi segreti Usa hanno rivelato questo mistero di parecchi decenni fa.

«Ricordate quelle segnalazioni di insolita attività in cielo negli anni Cinquanta. Eravamo noi», si legge in un messaggio postato su Twitter dalla Cia. O quanto meno si tratta di un tweet che pare essere attribuibile a un nuovo profilo di Twitter che appartiene ai servizi segreti americani.

Attraverso il social media la Cia spiega che gli U2 erano aerei in grado di volare a 60mila piedi dal suolo (18mila metri), un'altitudine che ai tempi sembrava impossibile. In quegli anni gli aerei civili volavano fra i 10 e i 20mila piedi dalla superficie terrestre mentre l'aeronautica militare con i suoi B-47 e B-57 arrivava fino ai 40 mila piedi. E dunque sia i piloti di velivoli commerciali che quelli di aerei militari che vedevano oggetti in volo così in alta quota potevano solo concludere che a sorvolare a quelle altitudini fossero gli alieni. Ma non erano solamente i piloti di aerei a segnalare i misteriosi oggetti in volo. Il sole colpiva infatti la fusoliera degli U2 e gli intensi raggi di luce argentata venivano visti anche a terra da cittadini qualcunque, alimentando il mistero degli Ufo in volo.

Ai tempi partì un'inchiesta lanciata dalla US Air Force. Fu chiamata Operazione Blue Book e centrale operativa dell'inchiesta nel marzo 1952 divenne la base aerea Wright-Patterson in Ohio. L'inchiesta - che per motivi di intelligence rimase sempre segreta - fu chiusa nel 1968 concludendo che non ci fossero elementi per ritenere che gli avvistamenti in Norvegia (e quelli successivi anche negli Stati Uniti) fossero "oggetti volanti extraterrestri". In tutto furono 12.618 gli avvistamenti di cui fu data notizia. Al pubblico non fu mai rivelato fino ad ora che gli inspiegabili avvistamenti in realtà erano gli U2 ad altissima quota. Una conclusione a cui l'Operazione Blue Book arrivò mettendo a confronto il luogo e l'ora degli avvistamenti con il registro dei voli di collaudo degli U2.

Tutto torna, nella spiegazione emersa questa settimana, tranne una cosa: come mai la segretissima Cia avrebbe deciso di aprire un profilo Twitter? E soprattutto è una strana coincidenza che la Cia decida di rivelare un segreto vecchio di sessant'anni proprio in coincidenza con la giornata mondiale degli Ufo del 2 luglio.

Un ricercatore di oggetti volanti extraterrestri si dice scettico. «Mi sembra ironico che la Cia sia desiderosa proprio adesso di rivelare che molti degli avvistamenti ad altissima quota fossero provocati da missioni segrete degli U2», scrive Nigel Watson, autore del Manuale delle Inchieste sugli Ufo. «Già nel 1962 Leon Davidson, un ingegnere americano, allertò gli ufologi che la Cia stava mettendo in giro false informazioni per dire che gli Ufo fossero veicoli interplanetari».

Per Watson l'aspetto meno convincente sono le date. Il programma U2 infatti è stato portato avanti dal Pentagono fra il 1954 e il 1974. Ma i primi avvistamenti avvennero nel periodo fra il 14 e il 25 settembre del 1952 in coincidenza con l'Operazione Mainbrace, un'esercitazione della Nato nei cieli della Norvegia e della Danimarca. In quell'anno gli U2 non esistevano ancora.



Un velivolo segreto viene imbarcato su un aereo cargo in una base militare americana negli anni '50

Nell'Area 51 nessun marziano ma molti segreti militari

La base militare "Nevada Test Site - 51", poi ribattezzata Area 51, è sempre stata avvolta da un mistero e una segretezza tali da convincere buona parte dell'opinione che lì dentro il governo americano nascondesse extraterrestri catturati insieme alle loro navi spaziali. Ma a smentire gli ufologi è stata proprio la Cia arivelare, in un documento diffuso proprio l'estate scorsa, che per anni nell'Area 51 sono stati testati e messi a punto numerosi progetti aerei segreti. Tra cui, ad esempio, gli aerei spia che sorvolavano l'Unione Sovietica durante la guerra fredda. La base occupa una zona piuttosto vasta, 26mila chilometri quadrati (circa l'equivalente della superficie della Sardegna), ed è situata vicino al villaggio di Rachel a circa 150 chilometri a nord-ovest di Las Vegas, nello stato del Nevada. La verità sull'Area 51 era già in parte uscita nel 1998 e poi ancora nel 2009 quando dei funzionari che avevano lavorato nella base erano stati autorizzati a raccontare che la base serviva per lo sviluppo e il test di apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia (jet militari, moduli lunari). Poi l'anno scorso è stato reso noto il documento completo: «La Cia e la ricognizione aerea: i programmi U2 e Oxcart». Secondo la Cia però, proprio le altezze raggiunte dai voli con gli U2 hanno moltiplicato gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati da parte dei piloti.

dal 1972 a oggi

▶ ROMA

Dal 1972 sono stati 445 gli avvistamenti «ufficiali» di Ufo in Italia. A registrarli l'Aeronautica militare. I dati, raccolti nel libro "Ufo, i dossier italiani" (dei giornalisti Vincenzo Sinapi e Lao Petrilli), sono stati resi noti da poco, durante il Congresso ufologico mondiale di San Marino.

Secondo il dossier, negli ultimi quattro anni gli avvistamenti sono stati 56: 7 nel 2013, 10 nel 2012, 17 nel 2011 e 22 nel 2010. L'Aeronautica Militare, organismo istituzionale con il compito ufficiale di raccogliere e verificare le segnalazioni di Ufo, ha svolto un'indagine tecnica per stabilire se c'è una correlazione tra gli avvistamenti ed «eventi umani o fenomeni naturali». E quando non è possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale, l'episodio viene classificato come avvistamento di "oggetto volante non identificato" (Ovni).

Il libro (edito da Mursia) riporta poi una classifica delle regioni con il maggior numero di avvistamenti: svetta il Lazio con 53 casi, mentre in fondo alla lista c'è il Molise, con un solo caso. L'anno con il maggior numero di avvistamenti (69) è il 1978, mentre nei due anni precedenti non ce n'è stato nessuno.

Tra i casi catalogati negli anni dall'Aeronautica ci sono, ad esempio, tre avvistamenti avvenuti in provincia di Caserta. Il 1° febbraio 1984 alcuni testimoni vedono, nel cielo di Baia Domizia, alle 10.25, un oggetto non identificato che sembrava una pera arancione e marrone. Dopo 21 anni, nel 2005, qualcosa di anomalo passa nei cieli di Grazzianise, sede di un aeroporto militare. L'ultima segnalazione è a Cesa, e risale al 2011. Un ragazzo e sua madre raccontano di essere stati svegliati all'improvviso dal rumore causato da un ufo «simile a quello di una lampadina che si sta per fulminare».

(English translation of UFO article written in Chinese)

People have great interest in UFO in China,20,000 people are involved in UFO research.

--New China News Agency,Darlian,27,August 1985.

People in China now are having great interest in UFO,the mys-tery of universe.Several dozens of Chinese scientists gathered inDarlian recently to exchange their UFO research for the first time.

The description on the phenomenon of UFO is seen in historic-al records in China long ago. It was said that the first general-ly recognized UFO photograph in the would is taken in Tianjin, China in 1945.

In 1981, a China society of UFO Research(CSUR)was establi-shed,with some regional sub-societies,in an attempt to uncover the mystery of UFO.CSUR has more than 2,000 menbers,with the regional societies,all menbers totalling some 20,000. It has tow publications,named "Exploration of UFO"and "Space exploration"

Chairman of the CSUR,Professor Liang Renglin of Guangzhou Jinan University says that more than 600 UFO phenomena have been observed during the past 5 years in China.

During the conference in Darlian,some 40 papeers on UFO were provided,17 out of these papers were selected to be publi-shed in collected works. Contents of the works will be:

--Viewpoits and methods of the Chiness people to study UFO.
--UFO phenomena found in China.
--Theoretical works on UFO phenomena
--Relation between UFO and human body science.

UFO is an undiscovered mystery with profound influence in the world. Some people believe its existence,while the opponents think it's a matter of fiction or illusion.Both views are taken into serious consideration in the world.Various kinds of orga-nizations have been established in the world,including USA,USSR, UK,Japan,and Central and South American Nations to try to unveal the UFO mystery.

China Daily 27.8.85

全國兩萬人參加研究

UFO引起廣泛興趣

新華社大連八月二十七日電（記者趙晨春）UFO這個"宇宙之謎"正在中國引起廣泛興趣。中國數十名科學工作者新近聚會大連，第一次交流了UFO的研究成果。

UFO現象，是指"空中不明飛行物"。中國史書上對它早有記載。據瞭解，世界公認的地球上第一張UFO照片，是一九四五年在天津拍攝的。

爲了揭開UFO之謎，中國在一九八一年建立了UFO研究學會，一些地方設立了分會。"中國UFO研究學會"現有會員兩千多人，加上地方分會會員，全國總共有兩萬人左右。全國還出版了《飛碟探索》、《太空探索》等雜誌。

中國UFO研究學會理事長、廣州暨南大學物理系教授梁人林在這次學術交流會上稱，最近五年來中國各地搜集到六百多例有關UFO的現象。

向這次會議提交的論文有四十多篇，會議選出了有代表性的論文十七篇，擬編成一本論文集。論文包括的內容有：中國人研究UFO的觀點、方法；在中國的UFO現象；UFO現象的理論著作；UFO與人體科學的關係等。

UFO是現今世界上影響頗大的一個未解之謎，支持者深信不疑，反對者則認爲是虛構或幻覺。這兩種見解在國外都受到重視。世界上許多國家，包括美國、蘇聯、英國、日本和中南美洲一些國家，都建立了各種各樣的研究組織，探索UFO之謎。

Article (and translation) from *China Daily* sent to the author by the Chinese Embassy in London

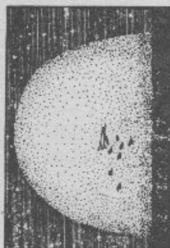
夜空长、僚机同时目击不明飞行物

——目击记之二



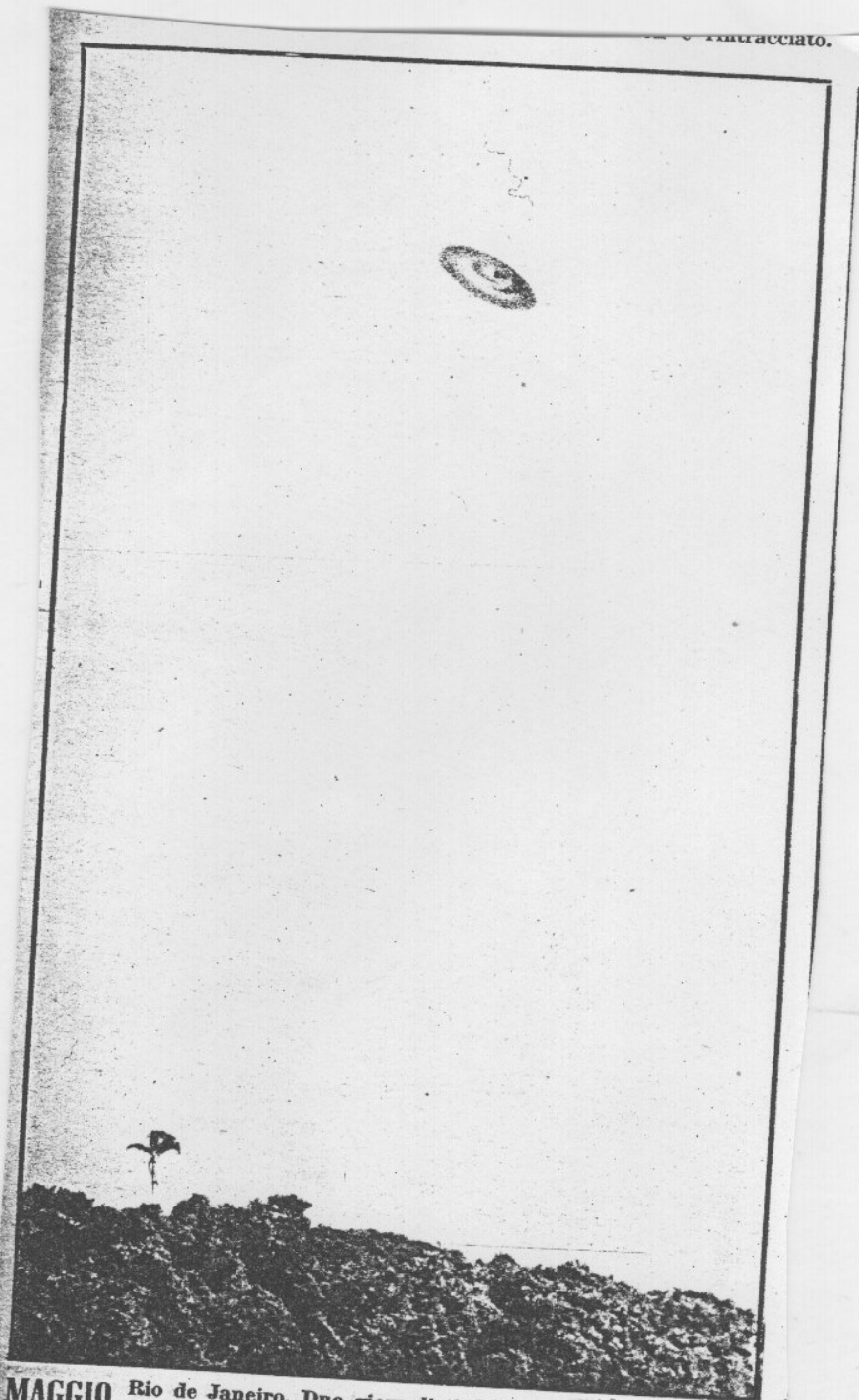
飞行指挥员的叙述

——目击记之三



Report of sighting by Chinese Air Force pilots over the North China Military Frontier in June 1982 (*China UFO Research Organization/ Journal of UFO Research*)

... è rintracciato.



MAGGIO Rio de Janeiro. Due giornalisti del periodico brasiliano "O Cruzeiro", Joao Martins e Ed Reffel, diffondono nel mondo questa ed altre fotografie di un "disco volante", che essi sostengono di aver ripreso, per caso, il giorno 7 maggio nella località Barra da Tijuca a pochi chilometri a sud di Rio, a ridosso del monte Rocca della Gávea. Il "disco", a detta dei giornalisti brasiliani, volava in assoluto silenzio.

OGGI 1-1-53 OGG

Sfortunatamente quest'ultima, presentata il 14 giugno 2010 e boicottata anche da alcuni colleghi di partito di Borghezio, non raggiunse il quorum necessario ed il progetto morì lì. Magari nell'attesa di essere rispolverato in futuro da qualche altro europarlamentare. Nel 2014 il candidato alle Europee Claudio D'Amico, già parlamentare e sindaco leghista di Cassina De' Pecchi, aveva promesso, alla vigilia delle elezioni di maggio, che se eletto al Parlamento di Bruxelles avrebbe chiesto la derubricazione del materiale UFO custodito negli archivi delle 28 nazioni comunitarie. "Seguo il fenomeno da tanti anni e io stesso ne sono stato testimone, allorché mi trovavo con mia moglie sulla terrazza del Palazzo della Stampa di via Cavour a Milano, quando improvvisamente nel cielo è apparso un disco volante con uno strano simbolo su un lato, simile alla j russa (D'Amico non lo sa, ma nella letteratura ufologica quel marchio è definito "ummita", così detto perché rilevato negli anni Sessanta in foto e documenti controversi che si diceva riferiti ad un misterioso popolo dello spazio che sosteneva di provenire da Ummo, stella Wolf 424 – N.d.A.). Quale che ne sia la natura, è indubbiamente reale. Se eletto, mi batterò perché tutti i Paesi rendano noti i dati acquisiti in tanti anni dalle proprie aeronautiche. Italia e Germania hanno tolto il segreto sui propri dossier. Da noi l'Aviazione ha schedato ben 445 casi dal 1972 ad oggi; altri Paesi, come Francia e Gran Bretagna, hanno un vero e proprio Ufficio investigativo pubblico, che si occupa della questione. Ebbene, ritengo doveroso che ai cittadini dell'eurozona venga detto che cosa è stato scoperto in tanti anni di ricerche più o meno segrete, pagate coi nostri soldi". Ci credereste? Non venne eletto…

Accusato di truffa e abuso della credulità popolare

Processo al portavoce dei venusiani che dovevano «sbarcare» a Cagliari

Cagliari, 9 ottobre

Il radiotecnico napoletano Antonio De Rosa di 34 anni, il quale nel gennaio dello scorso anno aveva annunciato lo sbarco in Sardegna di alcune astronavi provenienti da Venere cariche di venusiani, verrà processato per i reati di truffa, insolvenza fraudolenta ed abuso della credulità popolare. Il pretore di Pula (Cagliari) dottor Antonio Spiga ha fissato per sabato 27 novembre la prima udienza. Sul banco degli imputati dovrà comparire anche la signora Maria Ballantini di 44 anni da Sinalunga (Siena) che all'epoca della vicenda conviveva con il radiotecnico.

La fantastica storia iniziò nel gennaio del 1975 quando Antonio De Rosa giunse in Sardegna. Preso alloggio in un albergo di Nora, un centro archeologico a circa 35 chilometri da Cagliari, il radiotecnico cominciò a divulgare notizie sull'imminente arrivo dei venusiani nella zona. Per rendere credibili le sue affermazioni il De Rosa sostenne di avere la certezza che il 15 gennaio si sarebbe verificato lo sbarco dei venusiani sulla Terra in quanto era costantemente in contatto radio con gli "abitanti" di Venere, da lui definiti esseri alti due metri, bellissimi e con capelli lunghi e biondi. Numerose persone, informate da un giornale locale di quanto sarebbe dovuto accadere a metà gennaio, si recarono in comitiva a visitare in anteprima l'ampia zona indicata dal radiotecnico come il punto dove le astronavi provenienti da Venere avrebbero toccato terra. In tutto il cagliaritano ed in altre zone della Sardegna gruppi di persone si preparavano a raggiungere Nora per assistere all'arrivo ed allo sbarco dei venusiani.

Tutta la vicenda si smontò però due giorni prima della data fissata per l'evento. La mattina del 13 gennaio, infatti, Antonio De Rosa insieme alla compagna Maria Ballantini, fattosi prestare 400 mila lire dall'albergatore, tentò di allontanarsi dalla Sardegna con l'aereo diretto a Napoli. Il titolare dell'albergo, insospettito dal mancato rientro del radiotecnico, informò i carabinieri che riuscirono a bloccare Antonio De Rosa e la Ballantini poco prima della partenza. I due finirono in carcere dove rimasero per 18 giorni fino a quando il pretore ne ordinò la scarcerazione in libertà provvisoria. Una volta liberi, il radiotecnico napoletano e la sua compagna sono scomparsi dalla circolazione.

Il decreto di citazione in giudizio a carico dei due imputati è stato notificato al loro difensore avvocato Bernardo Ballaste del foro di Cagliari, presso il quale Antonio De Rosa e Maria Ballantini avevano eletto domicilio legale.

MESSAGGERO 10-10-76

Tempo 10-10-76

A giudizio per aver annunciato lo sbarco in massa dei venusiani

Si tratta di un intraprendente napoletano che mobilitò numerose persone in Sardegna e tentò di fuggire con 400 mila lire avute in prestito dall'albergatore

Il radiotecnico napoletano Antonio De Rosa di 34 anni, il quale nel gennaio dello scorso anno aveva annunciato lo sbarco in Sardegna di alcune astronavi provenienti da Venere cariche di venusiani, verrà processato a fine novembre per i reati di truffa, insolvenza fraudolenta ed abuso della credulità popolare.

Il pretore di Pula (Cagliari) dott. Antonio Spiga ha fissato per sabato 27 novembre la prima udienza del procedimento penale pubblico a carico del napoletano. Sul banco degli imputati, oltre ad Antonio De Rosa, dovrà comparire la signora Maria Ballantini di 44 anni da Sinalunga (Siena) che all'epoca della vicenda conviveva con il radiotecnico.

La fantastica storia che sarà rievocata nell'aula della pretura di Pula iniziò nel gennaio del 1975 quando Antonio De Rosa giunse in Sardegna. Preso alloggio in un albergo di Nora, un centro archeologico a circa 35 chilometri da Cagliari, il radiotecnico cominciò a divulgare notizie sull'imminente arrivo dei venusiani nella zona.

Per rendere credibili le sue affermazioni il De Rosa sostenne di avere la certezza che il 15 gennaio si sarebbe verificato lo sbarco dei venusiani sulla Terra in quanto era costantemente in contatto radio con gli *«abitanti»* di Venere, da lui definiti esseri alti due metri, bellissimi e con capelli lunghi e biondi. Numerose persone, informate da un giornale locale di quanto sarebbe dovuto accadere a metà gennaio, si recarono in comitiva a visitare in anteprima l'ampia zona indicata dal radiotecnico come il punto dove le astronavi provenienti da Venere avrebbero toccato terra. In tutto il Cagliaritano ed in altre zone della Sardegna gruppi di persone si preparavano a raggiungere Nora per assistere all'arrivo ed allo sbarco dei venusiani.

Tutta la vicenda si smontò però due giorni prima della data fissata per l'evento. La mattina del 13 gennaio, infatti, Antonio De Rosa insieme alla compagna Maria Ballantini, fattosi prestare 400 mila lire dall'albergatore, tentò di allontanarsi dalla Sardegna con l'aereo diretto a Napoli. Il titolare dell'albergo, insospettito dal mancato rientro del radiotecnico, informò i carabinieri che riuscirono a bloccare Antonio De Rosa e la Ballantini poco prima della partenza.

I due finirono in carcere dove rimasero per 18 giorni fino a quando il pretore ne ordinò la scarcerazione in libertà provvisoria. Una volta liberi, il radiotecnico napoletano e la sua compagna sono scomparsi dalla circolazione. Le loro ricerche, estese in tutta Italia dopo che il pretore li aveva rinviati a giudizio per truffa, insolvenza fraudolenta ed abuso della credulità popolare, sono state infruttuose.

Giorno 12-10-89

BERLINO DICE NEIN

Dicembre 2011. Il Bundestag, il Parlamento Federale tedesco diceva no alla derubricazione dei dati UFO. Tutto era nato dopo che un cittadino si era rivolto al Tribunale amministrativo di Berlino, appellandosi alla Legge sulla Libertà di Informazione, chiedendo la derubricazione del materiale ufologico. Il Tribunale, in particolare, aveva imposto al Parlamento di Stato di divulgare un documento UFO intitolato *La ricerca di vita extraterrestre e l'implementazione della Risoluzione ONU A 33/426 per l'osservazione di Oggetti Volanti Non Identificati e forme di vita extraterrestre*. Ma il Parlamento si opponeva, non trovando una scusa migliore se non dire che "non esistono documenti secretati sugli UFO". Il che è palesemente una bugia. "Il Parlamento ha negato l'accesso alle carte facendo riferimento alla pretesa che i documenti ed i risultati del *Servizio Ricerca Scientifica del Bundestag* sono parte del lavoro del parlamento, e come tali dovrebbero essere esclusi dalle richieste del Freedom of Information Act. Ma c'è chi crede che questa sia solo una posizione di facciata e sotto ci sia dell'altro, per esempio la volontà di nascondere i corposi faldoni sulle commissioni di Hitler e sui prototipi dei dischi volanti fatti costruire dal regime nazista all'epoca", scrisse la stampa.

IL DUCE CONTRO SATURNO

"È più verosimile che gli USA siano invasi, prima che dai soldati dell'Asse, dagli abitanti non molto conosciuti, ma pare assai bellicosi, del pianeta Marte, che scenderanno dagli spazi siderali su inimmaginabili fortezze volanti". A parlare, il 23 febbraio 1941, ai gerarchi della

lo. I testi erano di Cesare Zavattini e Federico Pedrocchi e i disegni di Giovanni Scudellati. La storia era semplice: il saturniano Rebo decideva di conquistare la Terra. Ma niente paura, lo scienziato italiano Marcus, mirabile esempio d'eroe fascista, sarebbe riuscito a sconfiggerlo. Il riferimento all'UFO a forma di Saturno visto su Mestre era sin troppo esplicito, come pure la collocazione geografica: nella storia l'Italia svolgeva un ruolo di primo piano e il vertice terrestre che doveva decidere come opporsi agli alieni si riuniva nel cuore della Pianura Padana, non a caso dove, nel '33, le forze del Duce si erano imbattute nel primo avvistamento. Dopo i bambini, il lavaggio del cervello fu fatto alle famiglie. Nel 1937 il popolarissimo Almanacco delle Famiglie, calendario presente in tutte le case, dedicava ben due mesi allo spazio: luglio agli abitanti di Marte, dati per certi ("Non è esclusa la possibilità di un'umanità marziana che soddisfi alle condizioni d'ambiente del pianeta nostro fratello"); ottobre ai viaggi sulla Luna, con la raffigurazione di un prototipo, la "racchetta-propulsore", ideata da due scienziati russi sulla scorta degli studi del tedesco Herman Oberth e dell'americano Goddard (indubbiamente i fascisti dimostravano di conoscere alla perfezione le più recenti ricerche sia sovietiche che d'Oltreoceano, in barba a chi riteneva l'Italia un Paese chiuso in sé stesso). L'anno seguente veniva indottrinato il grosso pubblico dei lettori di giornali, con la comparsa di articoli come quello pubblicato, il 10 aprile del 1938, dal quotidiano *La Cronaca Prealpina*, che titolava: "Il pianeta Marte sarebbe abitato? Come dovrebbero essere gli abitatori di Mercurio...".

Per la buona stella dei fascisti un'invasione aliena, come quella annunciata proprio in quell'anno in America dalla radiocronaca di Orson Welles (che mise in sce-

Federazione dei Fasci di Combattimento al Teatro Adriano di Roma, era Benito Mussolini. Il "Duce del Fascismo, fondatore dell'Impero" non stava scherzando. Lo si è capito molti anni dopo, col senno di poi. Nel 2000, con il ritrovamento di alcune corrispondenze dell'epoca (telegrammi, appunti, carte senatoriali e della Camera del Regno che, periziate, risultarono "esatte all'anno", cioè d'epoca), si venne a sapere che il 13 giugno del 1933 i fascisti avevano cercato di recuperare un disco volante (un "velivolo non convenzionale", dissero) atterrato presumibilmente nel milanese, nell'area di Magenta (i documenti, in questo senso, sono generici); che a seguito di quell'evento Mussolini aveva dato ordine di creare un gruppo di ricerca supersegreto, il Gabinetto RS/33, guidato da Guglielmo Marconi, per determinare la reale natura di quello ed altri ordigni visti, e non identificati, in cielo; che il team mise assieme una trentina di pagine di avvistamenti *per conoscenza* solo delle alte sfere del Fascismo: Mussolini, Italo Balbo e Galeazzo Ciano, mentre al resto della popolazione nulla fu detto (i testimoni furono intimiditi e convinti a non parlare, pena il ricovero in manicomio, ed i giornali sottoposti a controllo e censura, con ritiro dei piombi tipografici), se non storie di copertura, come passaggio o caduta di fulmini e meteore. Dall'esame dei documenti rinvenuti, presumibilmente passati di mano in mano dai discendenti di Edda Ciano e debitamente studiati dall'ufologo Roberto Pinotti e da chi scrive, si venne altresì a sapere che una parte del gruppo di studio UFO – quasi tutti membri della Reale Accademia d'Italia come i professori Giancarlo Vallauri, Gaetano Arturo Crocco, Francesco Severi, Dante De Blasi e Filippo Bottazzi, nonché Romualdo Pirotta – aveva passato sottobanco alla Gestapo il frutto delle ricerche (in effetti, l'addetto scientifico militare del Duce, Luigi

na *La guerra dei mondi* di H.G. Wells, spacciandola per vera e scatenando il panico negli Stati Uniti), nella realtà non vi fu ed il team fascista, allora guidato da eminenze come l'astronomo torinese Gino Cecchini ed il padre dell'astronauta Gaetano Arturo Crocco (Marconi, che credeva di avere ricevuto radiomessaggi da Marte, si era defilato subito), del fenomeno dei "velivoli non convenzionali" – come li avevano ribattezzati – non capì un bel nulla. Poiché gli UFO si limitavano a sorvolare i cieli ed a fuggir via, più di tanto non destarono preoccupazione nel Gabinetto RS/33, sebbene si sappia di un filmato ante litteram di un disco volante sul campo di volo di Brera e di un avvistamento da parte di un pilota francese, che i fascisti eliminarono; in pratica, le testimonianze più autorevoli o documentate furono occultate. Il resto poteva passare per chiacchiera da bar. La gente era ormai tranquillizzata; gli avvistamenti di "cose strane" nel cielo venivano giustificate con fenomeni astronomici o con il passaggio di aerei di contrabbandieri. Dei *saturniani* si perse ogni traccia, fuorché nelle edicole. La storia a fumetti di Rebo fu un tale successo da durare sette anni e quando sembrava essersi conclusa, con la disintegrazione del comandante saturniano, il pubblico ne impose la ricomparsa. L'idea (sbagliata) che l'Italia potesse sconfiggere chiunque, persino gli alieni, evidentemente al popolo piaceva…

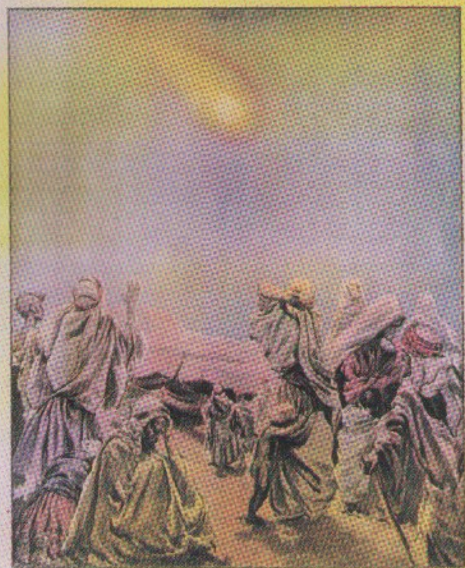
DE GASPERI SAPEVA?

20 ottobre 1963. Il presidente della Repubblica Antonio Segni (DC) stava uscendo in macchina dalla sua tenuta di Castel Porziano, a Roma, quando improvvisamente vedeva in cielo un "oggetto volante discoidale di

Romersa, prima di morire confessò di avere visto con i suoi occhi un disco volante – in realtà un aereo circolare ad elica intubata – costruito dalle SS; queste cercavano evidentemente di ricostruire un prototipo di UFO, pur se con le limitate cognizioni tecnologiche dell'epoca, da utilizzare come caccia da combattimento); sappiamo ancora che una parte del team propendesse per una spiegazione aliena degli ordigni avvistati in cielo, mentre altri erano convinti che le apparizioni fossero frutto di test segreti inglesi o germanici; che, fra il '33 ed il '36 vi fu un florilegio di articoli e pubblicazioni, anche a fumetti, che inneggiavano allo spazio ed agli "abitanti delle stelle", quasi si volesse preparare la popolazione italica ad una rivelazione clamorosa, che qualcuno dallo spazio esterno giungesse sin qua, nelle italiche sponde. Come dimostrò, nell'agosto del 1936, l'avvistamento dei cittadini di Venezia e Mestre che, numerosi, assistettero a bocca aperta all'inutile inseguimento, da parte di due caccia della Regia Aviazione, di un gigantesco oggetto sigariforme e di due ordigni, uno con cupola ed un altro simile al pianeta Saturno.

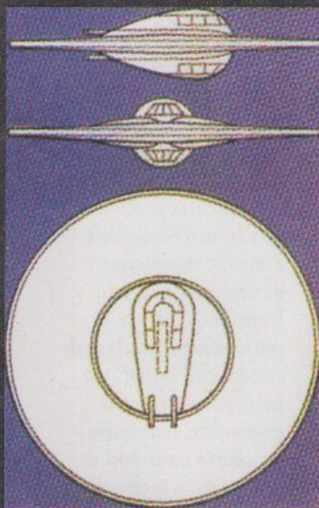
All'epoca il Duce fece interrogare, e presumibilmente zittire, quattro testimoni, uno dei quali ritenuto particolarmente credibile, perché membro della MVSN fascista, la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Visto l'alto numero di testimoni, in quell'occasione qualcosa fu necessario dire, pur senza rilasciare compromettenti ammissioni ufficiali che avrebbero terrorizzato le masse. Non sembra casuale che, a tempo di record, uscisse in tutte le edicole del Regno uno speciale a fumetti, su uno dei periodici per bambini più diffuso in Italia, *I tre porcellini*: "Saturno contro la Terra". Il primo numero fu nei chioschi il 31 dicembre 1936, per le festività natalizie, quando era più facile che venisse acquistato come rega-

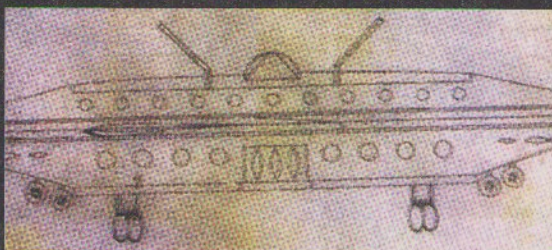
I PRIMI UFOLOGI?
GLI ITALIANI NEL VENTENNIO


ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO
Supplemento della "GAZZETTA DEL POPOLO"

Che il fenomeno UFO sia stato osservato prima del 1947, anno in cui i giornali e le Autorità cominciarono a parlarne il USA, è oggi ormai accertato. Nonostante ciò, si guarda spesso tuttora agli UFO come ad un qualcosa di nato e sviluppatosi oltre Atlantico. Ma non è così. Oggi, infatti, perizie chimiche di Tribunale eseguite su documenti d'epoca pervenuti per posta nel 1996 (seppur da una fonte rimasta anonima) al Centro Ufologico Nazionale nella persona del suo presidente Roberto Pinotti hanno comprovato l'esistenza di un organismo segreto del Governo Italiano presieduto da Mussolini operante negli anni Trenta denominato "Gabinetto RS/33" (dove RS sta per "Ricerche Speciali" e 33 corrisponde al presumibile anno della sua fondazione, il 1933) e formalmente diretto dal Senatore Guglielmo Marconi, finalizzato allo studio dei VNC o "Velivoli Non Convenzionali" (così il Fascismo chiamava gli UFO), che i documenti (vedi foto) periziati del 1936 (anno XIV del Regime) descrivono come oggetti sigariformi in grado di espellere in volo "dischi volanti", invano intercettati e fotografati da "cacciatori" della Regia Aeronautica. Le foto, dicono i documenti, c'erano. Ma non ci sono pervenute.

Oltre a resoconti risalenti al 1935 e alla Guerra d'Etiopia (vedi la tavola della ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO) , il Centro Ufologico Nazionale, attraverso Alfredo Lissoni, ha poi individuato parecchi telegrammi dei Prefetti al Governo relativi alla segnalazione di VNC, e accertato che i tecnici aeronautici fascisti erano stati messi al lavoro per "copiare" a livello di *retroingegneria* gli UFO discoidali descritti nei rapporti: lo fece l'Ing. D.G. con un "Discomet" (in basso) individuato da Lissoni e lo fecero i nazisti riprendendo i progetti italiani con il "disco" degli Ingg. Miethe e Belluzzo (in alto) e poi con la "V-7". L'ufologia, intesa come studio ufficiale e di gruppo del fenomeno, non è dunque nata in USA, ma oltre un decennio prima in Italia.









Dom. del C. 2-2-89

PAROLA SUA

di VITTORIO FELTRI

LÀ, DOVE VOLANO GLI SCANDALI

Non passa giorno ormai senza che un pilota denunci di aver intercettato in volo caccia misteriosi, Ufo, ordigni vari. L'ultimo che (al momento in cui scriviamo) ha rivelato di aver fatto un incontro del terzo tipo è stato Velentino d'Angelo. Alla cloche di un velivolo Ati ha visto un bagliore accecante a non più di venti metri dalle ali. «Probabilmente un missile», ha raccontato a *Samarcanda*, programma di Raitre, «esploso per errore sulla mia rotta, la Milano-Reggio Calabria».

Noi non abbiamo alcuna dimestichezza con le faccende aeronautiche e non ci addentreremo in disquisizioni sulla sicurezza nell'aria. Semplicemente osserviamo: che cosa controllano i controllori di volo se non controllano i voli? E se li controllano, perché non vedono mai neanche un poco di quel tanto che vedono i piloti? È un discorso terra-terra, ma non ci dispiacerebbe che allo stesso livello, cioè coi piedi al suolo, si fermassero un momento anche i ministri dei Trasporti e della Difesa nel rispondere ai nostri quesiti. Se è vero che in cielo c'è un viavai di apparecchi militari paragonabile a quello delle Fiat sull'Autosole, per quale arcana ragione le autorità invitano ogni tre minuti il popolo a non dar retta agli allarmisti, sostenendo che sulle poltrone dei jet si possono dormire sonni tranquilli? Qualcuno sospetta che i manovratori di aeromobili siano vittime di allucinazioni (tipo quelli che giurano di avere stretti rapporti con la Madonna) o, peggio ancora, che si inventino pericoli spaziali per ottenere stipendi più elevati (il loro contratto è scaduto). Se così fosse ci vorrebbe molto a scoprirlo e a denunciarli per diffusione di false notizie atte a turbare l'ordine pubblico? Delle due, l'una: o mentono i comandanti o mente il governo. Il guaio è che non sapremo mai da che parte è la bugia. Perché, come dimostra il caso del DC 9 Itavia precipitato un paio di lustri orsono a Ustica, i nostri signori della politica ignorano non solo ciò che avviene nelle loro teste ma anche sopra. L'impressione è che Zanone e Santuz parlino per sentito dire, esattamente come noi, che però quale attenuante non abbiamo la pretesa di guidare né l'Italia né l'aereo né il tram. Eppure abbiamo una certezza che i ministri fingono di non avere: tra scioperi dei voli per vertenze sindacali, fra intasamenti nell'aria e chiusura di scali (e di strade) per nebbia, l'unico mezzo di locomozione utilizzabile è la bicicletta. Perché anche il «Pendolino» - secondo il parlamentare socialista Buffoni, cognome azzeccato - è sconsigliabile: fa venire le vertigini e bisognerebbe sopprimerlo. Certo che sopprimere è una parola grossa: più che per i treni andrebbe usata per chi deraglia dai binari della logica.



CORRIERE DI MONCALIERI
Martedì 27 settembre 2011

Segnalazione web

«Attenti agli Ufo Sfere arancioni come lenticchie»

NICHELINO Tre Ufo color arancione, avvistati nei cieli nichelinesi nella serata del 13 settembre. La segnalazione anonima, dopo qualche giorno, è arrivata al sito del Cisu (Centro italiano studi ufologici, www.cisu.org).

«Eravamo in sette - scrive il testimone - *Abbiamo notato una formazione di tre sfere di colore arancione acceso».* Gli Ufo sono in movimento: *«Abbiamo perso di vista due oggetti ma abbiamo seguito attentamente il procedere di un terzo oggetto in direzione sud-est* - prosegue l'anonimo - *Il volo era regolare ma quello che più ci ha lasciati basiti è stato il cambio di colorazione, fino a un grigio scuro che ha potuto rivelare anche la forma "a lenticchia" poco prima di scomparire alla nostra vista».*

Edoardo Russo, responsabile piemontese del Cisu, è però piuttosto scettico: *«Delle segnalazioni sostanzialmente anonime su blog e siti web si può fare ben poco* - premette - *Questa, in particolare, mi sembra un po' troppo sintetica (e carente di dati) per azzardare ipotesi. Senza un contatto diretto con almeno un testimone, si possono prendere cantonate».* Se si avvista un Ufo che bisogna fare? *«Raccogliere quanti più dati possibile, e inviarceli compilando la scheda che c'è sul nostro sito».*

rono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5-2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata". La tematica, così all'avanguardia, ha diviso mondo politico e scientifico. L'astronoma Margherita Hack, all'epoca con la Federazione della Sinistra, ha criticato il min. Gelmini per avere introdotto gli UFO in un tema di maturità, l'on. Mario Borghezio le ha invece rivolto un pubblico plauso per avere finalmente sdoganato l'argomento.

L'UFO DEL GOVERNATORE LOMBARDO

"Un UFO a Parigi? Ho visto questa cosa nel cielo. Si muoveva, l'ho fotografata, poi è scomparsa"; così, in un tweet, il Governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Il politico del Nuovo Centro Destra si trovava nella capitale francese per il Bie, il Bureau internazionale per Expo 2015, quando, la sera del 21 novembre 2012, ha av-

vistato una sfera di luce sopra il tetto di un condominio. Prontamente l'ha fotografata con un cellulare ad alta definizione e, alle 23, si è affidato a *Twitter* per far sapere ai 42.979 che lo seguono dello strano avvistamento. Ma, com'era prevedibile – specie perché in quei giorni il politico "celeste" era al centro di presunti scandali – sul web prima e sui giornali dopo si sarebbe scatenato il sarcasmo. "FormigUFO", "Formalieno", "For-UFO" solo alcuni dei nomignoli che gli sono stati affibbiati in quelle ore. "Sul web piovono commenti ironici", scrisse *Il Giorno*; "E ora Formigoni vede pure gli UFO", titolò *Il Giornale*; "Formigoni che va a Parigi per avvistare e twittare UFO… ci viene per lo meno da sorridere", commentò La Padania; "Formigoni si è improvvisato ufologo nella Ville Lumière", sottolineò *Libero*. I quotidiani di Sinistra furono ovviamente più caustici, rimarcando che la misteriosa sfera di luce bianca che si vedeva quasi posata sul tetto di un palazzo era in realtà il faro della Torre Eiffel. Una spiegazione assurda, buttata là tanto per screditare l'ex berlusconiano; chi scrive ha avuto modo di analizzare dettagliatamente al computer la foto, che è di buona definizione e non solo la torre di ferro non è in quella posizione, né si vede nello scatto, ma la luce sul palazzo mostra una lunga scia dall'alto verso il basso, proveniente da sinistra e quasi invisibile ad occhio nudo, il che dimostra come avesse detto il vero l'ex governatore milanese, parlando di un ordigno in movimento. L'oggetto, che filtrato con i software mostra un'aureola rosacea, non è poi dietro il palazzo, come affermano i sostenitori della tesi "Torre Eiffel", ma davanti, tant'è che le mura dello stabile vengono illuminate a giorno.

Ma certo, se gli UFO diventano il pretesto per ridicolizzare un avversario politico, non c'è analisi computerizzata che tenga.

Stanotte in Francia aperta la caccia ai dischi volanti

Anche il ministro delle forze armate, Robert Galley, dichiara possibile l'esistenza degli oggetti misteriosi

Nostro servizio particolare

Parigi, 23 marzo.

Questa notte tutti i cacciatori di UFO (gli oggetti volanti non identificabili) scruteranno sistematicamente il cielo di Francia alla ricerca dei dischi volanti. Le eventuali fotografie dovranno essere trasmesse a «Lumière dans la nuit», Chambon-sur-Lignon, 43400 Francia.

I dischi volanti si manifestano sempre più frequentemente nel Paese di Pompidou, mettendo a dura prova lo scetticismo degli increduli. E sono presi sempre più sul serio. Recentemente il ministro delle Forze Armate, Robert Galley, ha dichiarato alla radio: «Se numerosissime testimonianze concernenti gli UFO hanno potuto trovare una spiegazione, sussistono casi rimasti senza risposta». Nel 1954, presso il ministero affidato oggi a Galley, è stata creata una commissione per raccogliere tutte le informazioni sui fenomeni insoliti osservati nel cielo. Sono alcuni di questi casi, come l'osservazione concordemente effettuata da diversi piloti o la registrazione sul radar di un passaggio di oggetto nel cielo, che non hanno ricevuto alcuna spiegazione scientifica soddisfacente.

«La posizione dello scienziato — ha detto il ministro — è una posizione di dubbio e di ricerca delle prove per confermare la realtà di un fenomeno. Ma egli deve avere un atteggiamento aperto di fronte all'avvenimento che non comprende».

Dopo queste affermazioni del ministro i gendarmi francesi non hanno più timore del ridicolo. Quando osservano qualcosa di insolito nel cielo lo mettono subito a verbale. Alcuni giorni dopo l'angosciante avventura di un camionista di Châlon-sur-Marne seguito per una ventina di chilometri da un UFO che volava rasoterra, i gendarmi di Chevillon, altro centro abitato della stessa regione, sono stati i testimoni delle évoluzioni notturne di un enorme «sigaro volante».

Per una quindicina di chilometri gli agenti hanno seguito le sue manovre, piuttosto lente, visto che l'oggetto misterioso ha impiegato tre quarti d'ora per percorrere tale distanza.

«I contorni erano molto netti — ha raccontato il brigadiere capo Robin; — la base era rischiarata da una luce arancione. Penso che si spostasse a circa 700 metri d'altezza. Ho mandato un gendarme a prendere l'apparecchio fotografico, ma purtroppo allo sviluppo le foto sono risultate tutte scure. L'oggetto aveva le proporzioni di un Boeing. Quando siamo stati costretti a interrompere la nostra caccia perché la strada non ce lo permetteva più ho notato che la sua luminosità era passata al rosso vivo».

Numerosi abitanti della regione (che è quella dello Champagne) hanno osservato lo stesso silenzioso e misterioso oggetto volante.

Lorenzo Bocchi

POST, Palm Beach, FL – March 14, 1987 CR: R. Pratt

THE GALLUP POLL

Only a third deny existence of UFOs, extraterrestrial life

By GEORGE GALLUP

PRINCETON, N.J. — For millions of American adults a "Close Encounter of the Third Kind" is a distinct possibility, with only about one in three flatly denying the existence of either unidentified flying objects or extraterrestrial life.

In a new Gallup survey, 50 percent express the belief that there are "people somewhat like ourselves living on other planets in the universe," while 34 percent are skeptical and 16 percent unsure. The current figures are virtually unchanged from those recorded in a 1978 survey, but considerably more now than in either 1973 or 1966 believe in extraterrestrial life.

Similarly, 49 percent of those who have heard or read about UFOs think they are real, while 30 percent are doubtful and 21 percent uncertain. Belief in UFOs is down slightly from its peak in 1978, when 57 percent thought they were real.

In the new survey, one person in 11 (9 percent) reports actually having seen something he or she thought was a UFO, statistically similar to the findings of earlier polls.

Belief in the existence of life on other planets and in UFO's is substantially higher among persons who attended college than among those whose formal education ended at or before graduation from high school.

Men are more likely than women to believe in extraterrestrial life, 62 percent and 40 percent, respectively, but men and women share the same opinions about UFOs.

As a rule, people 50 and older are less convinced than their juniors that either phenomenon has a basis in fact, but more older than younger adults are undecided. Westerners are most apt to be believers, Southerners, least so.

Following are the questions, the trends and the latest findings among key demographic groups.

Respondents were first asked "Have you heard or read about UFOs (unidentified flying objects)?"

The latest findings are based on telephone interviews with 527 adults, 18 and older, conducted in scientifically selected localities across the nation during the period Feb 2-18. For results based on samples of this size, one can say with 95% confidence that the error attributable to sampling and other random effects could be 6 percent.

"Have you ever seen anything you thought was a UFO?"

SIGHTING OF UFO

1987	9%
1978	9%
1973	11%
1966	5%

"In your opinion, are UFOs something real or just people's imagination?"

EXISTENCE OF UFOs

	Real	Imaginary	Not sure
1987	49%	30%	21%
1978	57%	27%	16%
1973	54%	30%	16%
1966	46%	29%	25%

EXISTENCE OF UFOs

	Real	Imaginary	Not sure
NATIONAL	49%	30%	21%
Men	50%	31%	19%
Women	49%	28%	23%
Attended college	56%	26%	18%
No college	44%	33%	23%
18-29 years	53%	32%	15%
30-49 years	57%	21%	22%
50 & older	36%	39%	25%
East	52%	30%	18%
Midwest	48%	27%	25%
South	39%	39%	22%
West	62%	19%	19%

"Do you think there are people somewhat like ourselves living on other planets in the universe, or not?"

EXTRATERRESTRIAL LIFE

	Yes	No	Not sure
1987	50%	34%	16%
1978	51%	33%	16%
1973	46%	38%	16%
1966	34%	46%	20%

EXTRATERRESTRIAL LIFE

	Yes	No	Not sure
NATIONAL	50%	34%	16%
Men	62%	30%	8%
Women	40%	38%	22%
Attended college	57%	33%	10%
No college	46%	35%	19%
18-29 years	52%	36%	12%
30-49 years	56%	35%	9%
50 & older	42%	33%	25%
East	55%	29%	16%
Midwest	49%	34%	17%
South	38%	48%	14%
West	63%	21%	16%

CdS 20-5-90

In un convegno spunta la nuova teoria sull'origine animale degli extraterrestri

Ma quale astronave, l'Ufo è un cucciolone

Ma gli «Ufo» che saranno mai? Astronauti extraterrestri che sul nostro pianeta fanno tappa per rifornirsi d'acqua e aria? Gente che viene dal nostro futuro, e dunque specie capaci di risalire il tempo? Esseri che vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso «finestre relativistiche» per entrare nel nostro mondo?

Chissà, forse l'enigma dei tanti piatti volanti, dei sigari luminosi, o dei misteriosi cerchi trovati nei campi di grano potrà svelarlo, di qui a dieci anni, il megaprogetto da cento milioni di dollari appena finanziato. Uno studio voluto da Casa Bianca e Nasa per captare dal cosmo eventuali segnali in grado di dirci se siamo soli nell'universo. Però nell'attesa di conoscere quanto stabilirà la storia c'è da registrare quanto offre la cronaca, per quanto singolare possa essere.

Macché astronavi che vengono dallo spazio: gli Ufo non sarebbero altro che «animali molto curiosi e giocherelloni, che rincorrono, giocano, b[illegible]ano e scappano come cuccioli». Animali, s'intende, appartenenti a una forma di vita diversa da quella che conosciamo noi: che si nutrono di energia, possono passare da una forma all'altra in tutte le variazioni geometriche e in tutti i colori possibili, da quelli «caldi» quando si fermano a quelli freddi quando vanno molto veloci.

Questa almeno è la teoria «made in Rozzano» di Ferdinando Guazzotti, «mezzo secolo d'età, disegnatore meccanico di precisione, appassionato di astronomia, insegnante del sabato e grande amico degli animali», come egli stesso si definisce. Una teoria esposta ieri nella sala Guicciardini della Provincia davanti al convegno... formato famiglia (una dozzina di partecipanti) sul tema «Enigma Terra: incontro con l'ufologia» promosso dall'Onru, organizzazione nazionale ricerche ufologiche.

Chi fosse tentato di concludere che matti è abbreviazione di ufologi sospenda però il giudizio. Il beneficio del dubbio è di rigore. L'«azzardo», poco più di una convinzione personale, si inquadra in un discorso più complesso.

«Su cento avvistamenti (peraltro in diminuzione) — garantiscono Fabio Gariani e Sveva Stallone, ufologi coi piedi per terra che sfruttano pure l'informatica per distinguere il vero dal falso — 95 sono frutto di illusioni o di fenomeni spiegabilissimi. Cinque però costituiscono un'autentica sfida che dovrebbe impegnare di più la ricerca scientifica. Non servono le battute per irridere agli alieni a passeggio nel parco avvistati di recente nell'Unione Sovietica come se non fossero altro che un effetto Gorbaciov. Dal gigante monocolo al nanetto a tre occhi passando dall'angelo coi capelli biondi c'è davvero qualcosa di più della fantasia».

Così per chi vuole svelare il mistero degli Ufo e degli incontri ravvicinati del terzo tipo, ma con l'atteggiamento di Newton o di Einstein «senza il concetto viziato e prevenuto di scartare in modo accademico teorie o eventi che si discostino dalle conoscenze attuali», l'Onru offre anche un archivio avvistamenti a domicilio.

Alberto Trivulzio

GERMANIA, UFO SULL'AUTOSTRADA

BERLINO - Un Ufo con la passione per le corse è stato avvistato lo scorso fine settimana su una autostrada nell'Alta Baviera, all'altezza di Traunstein: l'oggetto sconosciuto, secondo quanto riferito in un verbale della polizia, ha ingaggiato una gara di vari chilometri con un automobilista e poi si è sollevato dileguandosi nello spazio. Stando al racconto dell'automobilista, «un gigantesco disco rotante ha volato per circa otto chilometri al fianco della vettura». Dopodichè ha preso quota, si è sollevato ed è scomparso nel buio della notte. All'allibito viaggiatore non restava che denunciare l'episodio alla polizia e sperare di essere creduto.

PREALPINA 6-1-98

Mussolini, Hitler e gli ufo

L'UFFICIO STAMPA DI "UFO LA VISITA EXTRATERRESTRE"

Nel numero di settembre della rivista "UFO la visita extraterrestre", viene pubblicato lo sconcertante dossier su un possibile UFO-crash avvenuto in Italia nel 1933. Dell'evento sarebbe venuto a conoscenza addirittura Benito Mussolini. Vero o falso? L'interrogativo è tuttora aperto e l'investigazione prosegue. Il plico postale contenente sei copie fotostatiche a colori relative ad altrettanti presunti documenti governativi italiani, risalenti all'epoca del fascismo e che contengono tutta una serie di disposizioni relative all'azione di censura ed al recupero di un "velivolo non convenzionale" caduto o atterrato sul suolo italiano nel giugno del 1933, è arrivato in forma anonima alla redazione di "UFO la visita extraterrestre". In questo speciale dossier sul presunto UFO-crash del 1933 vengono presentate le sconcertanti teorie elaborate in base alle ricerche effettuate negli archivi del "Gabinetto RS/33", un organismo costituito dal governo fascista il cui incarico principale era quello di indagare su tutti i casi di avvistamento di "aeromobili sconosciuti" registrati sul territorio italiano. Nel primo documento si legge una missiva indirizzata a tale De Santi dove si fa riferimento alla gravità della questione per il recupero del mezzo e l'importanza della massima segretezza a riguardo. In quello successivo vengono elencati 9 punti fondamentali da eseguire dopo il ritrovamento dell'aeromobile, fra i quali è segnalata l'urgenza di avvisare il prefetto, la disposizione di fermo a tutti i testimoni, il divieto di diffusione della notizia a mezzo stampa con il massimo della pena per i trasgressori fino al deferimento in tribunale (a riguardo c'è un ulteriore punto dove si sottolinea l'obbligo di "distorcere" un'eventuale notizia per la stampa, relegando il fenomeno ad una causa puramente "naturale": stella cadente, meteorite ecc.), l'esclusione tassativa ad ogni ente scientifico dalla raccolta ed esame dei rapporti disponibili compresa la Pontificia Università e infine l'obbligo di imputare ogni spesa a riguardo alla Regia Accademia d'Italia.

Si tratta di una documentazione che farà molto discutere, vera o falsa che sia, per le inquietanti prospettive che lascia intravedere e per lo stesso clamore che ha suscitato ancor prima di venire pubblicata.



Siamo sicuri che il documento giunto anonimamente da Forlì, alla redazione di "UFO la visita extraterrestre" prospetti uno scenario interessantissimo; documentazioni analoghe, ma diverse, erano arrivate un paio di anni fa sempre da Forlì e da Parigi anche alla Futuro (editrice di altre riviste ufologiche), inerenti però un avvistamento del '36; nel dubbio dell'autenticità la redazione aveva preferito non procedere alla pubblicazione. Se i documenti fatti avere alla redazione della rivista dello stimmatizzato Giorgio Bongiovanni dovessero risultare autentici ciò non solo retrodaterebbe la nascita dell'ufologia, spostandola addirittura nel Vecchio Continente, ma anche l'inizio del cover up; inoltre dimostrerebbe, forse, che



da qualche parte in Italia vi è una "gola profonda" che ha avuto accesso agli archivi del Fascio ed è riuscito a trafugare del materiale (come già avvenne anni fa quando dagli archivi dell'Istituto Luce venne rubato un filmato top secret, fra i dieci "non ammessi al pubblico", che mostrava una spedizione nazista in Tibet e l'incontro con il Dalai Lama, alla ricerca del Graal tibetano).

Che possa esservi stato un recupero di un disco volante nel '33 non è da escludere, anche se nei documenti si parla solamente di un atterraggio di "aeromobile non convenzionale", senza precisare dove e quando (presumibilmente il 13 giugno del 1933); nel testo inviato a Bongiovanni si sottintende che il disco fosse alieno; ma anche se fosse stato terrestre la scoperta non sarebbe meno importante; già nel 1928 in Germania la Dusen costruiva degli elicotteri a forma di disco volante, con quattro eliche con razzi; voci dicono che l'idea di costruire prototipi del genere venne ai nazisti dopo non meglio precisati e confermati contatti UFO. Di sicuro sappiamo che la Germania nazista costruì dei dischi volanti ribattezzati V-7, ed i fascisti lo sapevano, visto che al progetto partecipava un ingegnere italiano, del Politecnico, il milanese Giuseppe Belluzzo (erroneamente citato da molte fonti straniere come Alfonso Bellonzo; nella biblioteca dell'università Statale di Milano si conservano ancora i suoi scritti). La stampa fascista dell'epoca, nel dicembre 1944, confermò l'esistenza di "misteriose telearmi su cui Berlino conserva il massimo riserbo".

pure. Quindi io credo che non ci sia niente da nascondere, ma anzi si debba portare a conoscenza di tutti quella che può essere una realtà straordinaria…".

VATINNO, LINCIAGGIO MEDIATICO

Agli UFO crede anche il fisico Giuseppe Vatinno (IDV), che il 20 dicembre 2012 indirizzò al Governo un'interrogazione, controfirmata dal collega Francesco Barbato, in cui, citando l'Area 51, le dichiarazioni di Reagan e Medvedev, il crash di Roswell ed altri misteri ufologici, domandava se "i Ministri fossero a conoscenza dei fatti esposti e se disponessero di notizie in merito"; e chiedeva al Governo di "reperire anche sul piano internazionale lo stato di questi fatti, come ad esempio l'esistenza dell'Area 51; se l'Italia dispone, e dove, di eventuali strutture delle Forze Armate o di altri Corpi dello Stato dediti allo studio del fenomeno ufologico; se siano stati prodotti documenti o relazioni riservate in ambito nazionale o NATO; se infine in Italia si possa prevedere la creazione di una struttura dedicata, munita dei requisiti di trasparenza pubblica".

La sua interrogazione scatenò però il putiferio; affatto sostenuto dagli ufologi, attaccato mediaticamente dal direttore de *Le Scienze* e dai media comunisti, insultato pesantemente sui social network, l'onorevole cadde nella trappola di rispondere a tutti i troll (i disturbatori telematici) e ben presto le discussioni si trasformarono in flames, litigate on line, uscendo dalle righe. *Repubblica* ne approfittò subito e titolò: "E l'onorevole insulta chi critica" e anche se in realtà Vatinno si era solo difeso, il quotidiano aggiunse: "Il Governo italiano deve preoccuparsi dell'arrivo degli alieni e chi critica quest'idea deve

Ma anche la maggior parte dei politici non leghisti, tutti intervistati da chi scrive per *Radio Padania* dal 2009 ad oggi, si è detta possibilista. Frediano Manzi, già candidato di Rifondazione Comunista, alla domanda se le autorità nascondano i dati, il 3 febbraio 2010 ha risposto: "Può essere possibile, per l'impatto emotivo e sociologico che metterebbe in discussione le religioni. Sarebbe l'ammissione che altri esseri ci visitano". Scettico si disse invece l'onorevole Daniele Marantelli del PD, come pure il fisico del PCI Tullio Regge, europarlamentare, che nel '93 gli UFO li aveva dovuti studiare, controvoglia, per incarico della CEE, sbattendo la faccia contro il muro di omertà dei militari ed incappando nel dileggio massmediatico che di solito lui e i suoi compagni riservavano ai "credenti"; fu invece possibilista l'avvocato Carlo Taormina, deputato PDL, già Sottosegretario all'Interno: "Nulla può essere escluso, intorno alla Terra vi sono tante realtà sulle quali la vita può esistere. Quello che sta succedendo su Marte in qualche modo lo dimostra". Renato Farina, giornalista e deputato PDL, ci disse, il 28 ottobre 2009: "Sono curioso. Da giovane mi colpì un articolo su *Famiglia Cristiana* che parlava della parabola del Vangelo delle 99 pecorelle buone e di quell'una che era scappata. Quest'ultima era la comunità umana, le altre 99 gli altri mondi che hanno riconosciuto, prima della Terra, la presenza di Gesù. Questo mi ha colpito molto. So che ha molta influenza Zichichi che sostiene che non c'è possibilità matematica che esista un'altra forma di vita intelligente come l'uomo; io non sono così sicuro…".

Giulio Gallera, Capogruppo PDL in Consiglio Comunale a Milano, ci ha raccontato, il 7 aprile 2010: "È un tema molto affascinante; pensare che siamo gli unici

essere insultato"; *ItaliaOggi*, il quotidiano economico, lasciati da parte i listini di borsa e le azioni, si buttò sulla notizia, così distante dal suo target abituale, e ironizzò: "Non sarà che, per volontà d'una Cupola segreta demoplutoextraterrestre, stiamo facendo da cavie in qualche orrido esperimento sociologico o biologico? Vatinno è stato intempestivo. Doveva aspettare che il sole del Pil e dello Spread tornasse a splendere, prima di rendersi ridicolo…".

Al di là dei vergognosi attacchi mediatici (ai quali rispondo che, a star dietro alle italiche beghe, non ci sarà mai un momento favorevole per occuparsi anche di UFO; forse se avessimo una classe politica maggiormente interessata al progresso del Paese, non solo economico ma anche intellettuale e scientifico, il problema non si porrebbe), non oso pensare che faccia possa avere fatto un personaggio estremamente pragmatico (nonché membro di quella Trilateral Commission che dalla Francia all'America aveva boicottato la ricerca ufologica) quale il premier Mario Monti nel leggere l'interrogazione. Alla quale non vi fu peraltro risposta, poiché il Governo cadde quattro mesi dopo (peraltro, più che sufficienti per replicare).

Il dileggio da parte dei media di Sinistra fu talmente insistente e persecutorio che, nel gennaio 2013, l'onorevole Vatinno annunciò che avrebbe lasciato il Parlamento, ritirandosi dalla politica (per la verità, il sito *Giornalettismo. com* il 22 gennaio diede una lettura un po' diversa: "Dopo le risse su Twitter e Facebook l'Italia dei Valori non lo ricandida…").

Il 19 aprile 2013 Vatinno scriveva sul blog *MisteroBufo*: "Considerazione finale per il signor Ministro Di Paola e per il Presidente del Consiglio (e ad interim per gli Esteri) Mario Monti: che fine ha fatto la nostra interrogazio-

nella galassia sarebbe un po' presuntuoso. Ritengo che qualcuno ci sia, là fuori, qualche forma vivente.

Dalle piramidi ai templi maya, ci sono molte raffigurazioni di qualcuno che arriva da fuori ad offrire tecnologie; forse altri pianeti hanno avuto contatti con il nostro…".

L'on. Luca Romagnoli, di Fiamma Tricolore, il 4 novembre 2009 ha dichiarato: "Da piccolo credevo che esistessero i marziani; crescendo un po' ho iniziato a pensare che gli UFO fossero fenomeni particolari, che è giusto siano studiati e monitorati; ritengo che nell'atmosfera si manifestino fenomeni che per il momento non abbiano spiegazione…".

MESSINA: CONTRIBUTO ALLA SCIENZA

Così l'on. Ivan Rota (IDV), il 2 settembre 2011: "È sempre stato un tema che affascina tutti e personalmente anche me; sicuramente qualcosa c'è, pensare che siamo i soli nell'universo mi risulta difficile, pensare che ci sia qualche altra forma di vita in un universo che è enorme è ragionevole; da questo a dire che c'è la certezza diventa difficile. Sicuramente il tema è intrigante". Il suo collega Ignazio Messina mi ha dichiarato, il 16 novembre dello stesso anno: "Mi auguro che ci sia qualcuno, là fuori, perché essere soli in questo universo è un po' triste; qualcuno che ci aiuti a crescere e a migliorare, perché peggio di come siamo messi non potrebbe essere. Io mi auguro veramente che ci sia qualcun altro nell'universo. Circa una derubricazione del materiale UFO, sicuramente sarebbe un contributo alla scienza e alla conoscenza e servirebbe ad eliminare situazioni false perché spesso, proprio perché non si conosce la verità ufficiale, qualcuno ci specula